



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ
Anni 2015 - 2016



Indice

<i>Premessa</i>	pag.	1
PARTE I		
Attività di difesa civica	pag.	21
PARTE II		
Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età	pag.	35
PARTE III		
Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.....	pag.	111
Appendice alla Parte III	pag.	121

Premessa

Continuità, discontinuità e novità normative e organizzative.

Dal Difensore civico e dal Pubblico Tutore dei minori al Garante dei diritti della persona del Veneto.

“È istituito il Garante regionale dei diritti della persona, al fine di:

- a) garantire, secondo procedure non giudiziarie di promozione, di protezione e di mediazione, i diritti delle persone fisiche e giuridiche verso le pubbliche amministrazioni in ambito regionale;*
- b) promuovere, proteggere e facilitare il perseguimento dei diritti dei minori d'età e delle persone private della libertà personale.*

[...]”

Così recita l'articolo 63 dello Statuto della Regione del Veneto (*legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1*), prevedendo altresì l'autonomia di tale istituzione, assicurandone le funzionalità e fissandone la sede presso il Consiglio regionale.

Lo Statuto ha recepito una scelta che il legislatore regionale aveva già compiuto sul piano della legislazione ordinaria, istituendo già nel 1988 il Difensore civico a tutela dei diritti cittadini nei casi di disfunzioni o di abusi della pubblica amministrazione (*legge regionale 6 giugno 1988, n. 28, Istituzione del difensore civico*) e il Pubblico Tutore dei minori con compiti di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età (*legge regionale 9 agosto 1988, n. 42, Istituzione dell'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori*).

Diversamente, l'attenzione verso le persone private della libertà personale non aveva trovato pari tutela attraverso una figura di garanzia a ciò dedicata e, fino all'adozione dello Statuto del 2012, ha continuato a rappresentare unicamente un ambito d'intervento delle politiche sociali, anche sulla base di impegni reciprocamente assunti tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia per i settori di intervento congiunto, formalizzati in protocolli d'intesa (*cf. Protocollo d'intesa del 29 luglio 1998, poi rinnovato in data 8 aprile 2003*).

In attuazione dell'articolo 63 dello Statuto, il legislatore regionale ha adottato la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37 del “*Garante regionale dei diritti della persona*”, con cui ha attribuito al Garante dei diritti della persona funzioni di difesa civica (*art. 11*), funzioni di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età (*art. 13*), funzioni a garanzia dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (*art. 14*).

Questa legge regionale, seppur adottata nel 2013, ha avuto un'attuazione progressiva.

La legge regionale n. 37/2013 ha infatti dettato una disciplina transitoria stabilendo, da un lato, che alla nomina del nuovo Garante si desse corso a decorrere dalla prima legislatura regionale successiva alla data di entrata in vigore della legge stessa, dall'altro, che il Consiglio regionale in carica venisse convocato almeno centottanta giorni prima della scadenza per eleggere il Garante (*cf. art. 19, l.r. cit.*).

Così, in attuazione dell'articolo 19 della legge regionale, nella seduta n. 230 del Consiglio regionale, con deliberazione n. 8 del 3 marzo 2015, la scrivente Mirella Gallinaro è stata eletta in prima votazione con la richiesta maggioranza dei due terzi; in data 12 marzo 2015 nella seduta n. 236 ha prestato giuramento e ha iniziato ad esercitare le funzioni lunedì 15 giugno, primo giorno della decima legislatura.

Si trattava ora di dare concretamente attuazione alle novità introdotte dalla legge n. 37 del 2013, quali: l'unificazione delle due precedenti figure di garanzia - il Difensore civico ed il Pubblico Tutore dei minori; la "*nascita*" della funzione di Garante dei detenuti (anche se in fase di prima applicazione le funzioni erano state attribuite al Pubblico Tutore dei minori allora in carica); la collocazione del nuovo organo di garanzia presso il Consiglio regionale, con l'unificazione delle sedi presso quella che era la sede del Difensore civico in via Brenta Vecchia n. 8 a Mestre.

La legge regionale n. 42 del 1988 collocava l'allora Pubblico Tutore dei minori presso la Giunta regionale. La diversa collocazione presso il Consiglio regionale, scelta per il Garante regionale dei diritti della persona, garantisce più compiutamente - anche sotto il profilo istituzionale - l'autonomia e l'imparzialità di questa nuova istituzione, essendo il Consiglio organo di rappresentanza dell'intera comunità regionale.

C'è poi un'ulteriore sottolineatura introdotta o accentuata nella legge n. 37 del 2013 che - a parere della scrivente - costituisce la "*mission*" del Garante ed è l'attività di promozione, facilitazione, mediazione, di sinergia con tutte le istituzioni pubbliche ed i servizi che a vario titolo si occupano di attività di tutela dei diritti dei cittadini e di tutela di minori e di detenuti nella consapevolezza che non esistono poteri o interventi autoritativi e che si tratta in particolare di attività di "*moral suasion*".

Caratteristica distintiva e peculiare del Garante è, infatti, quella di operare con strumenti non giurisdizionali di mediazione, persuasione, facilitazione, orientamento, sollecitazione, raccomandazione; e questo nell'esercizio delle funzioni a tutela dei diritti delle persone fisiche e giuridiche nei confronti di disfunzioni o abusi delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici che hanno sede nel territorio della Regione, così come nelle azioni per promuovere, proteggere e facilitare il perseguimento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in modo da favorire la prevenzione del disagio minorile e per il miglior trattamento delle situazioni che richiedono interventi di ordine assistenziale, giudiziario, educativo e sociosanitario; sia, infine, negli interventi a favore delle persone detenute negli istituti penitenziari, nelle strutture gestite dai Centri per la giustizia minorile (Istituto penale minorile e Centri di prima accoglienza), nei Centri di

identificazione ed espulsione, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nonché delle persone private a qualsiasi titolo della libertà personale, assumendo ogni iniziativa volta ad assicurare che siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione, alla formazione professionale, al reinserimento sociale e lavorativo.

Naturalmente, l'inizio dell'attività è stata segnata da una certa criticità organizzativa: il trasloco, la mancanza in Consiglio regionale di personale specificamente preparato per la tutela dei minori, la gestione della banca dati dei tutori, l'unificazione di due diversi sistemi informatici, la decisione di "entrare" o meglio di "rientrare" nel protocollo informatico del Consiglio regionale, garantendo nel contempo la massima riservatezza per i dati sensibili (in particolare sanitari e giudiziari). Infine, è giusto ricordare che la nomina del Garante è stata impugnata avanti il TAR del Veneto con il ricorso n. 673/2015, con la richiesta in via cautelare della sospensione dell'efficacia della nomina stessa. Per questo, pendente il giudizio cautelare, si è ritenuto, in via prudenziale, di svolgere solo gli atti strettamente necessari per la mera continuazione dell'attività. La prima ordinanza del TAR del Veneto n. 00209/2015 depositata in data 11 giugno 2015 che respingeva l'istanza di sospensione, è stata ulteriormente impugnata in Consiglio di Stato, che con l'ordinanza n. 3695 del 27 agosto 2015 respingeva l'appello, chiudendo definitivamente la fase cautelare. Resta naturalmente pendente il ricorso di merito presso il TAR.

A fronte delle criticità incontrate, piace ricordare - e non si può non rilevare - che sia negli uffici della Giunta regionale, sia negli uffici del Consiglio regionale si è trovata sempre la massima attenzione, collaborazione e disponibilità, anche se talora i tempi burocratici di attuazione si sono nei fatti rivelati più lenti della previsione iniziale. Di questo si vuole dare pubblicamente atto con un ringraziamento non formale, nella consapevolezza che senza tale collaborazione la stessa attività non avrebbe potuto decollare.

La stessa campagna di comunicazione sul nuovo organo ha trovato un sostegno puntuale ed efficace nell'Ufficio stampa del Consiglio regionale, cui pure va il ringraziamento dell'Ufficio del Garante.

A questo proposito vorrei segnalare l'importanza del nuovo logo del Garante, in cui la G di Garante e la D di diritti e la P di persona formano una chiave che ci si augura possa aprire porte e accompagnare nei percorsi e soprattutto rendere più facile ed amichevole l'orientarsi nella pubblica amministrazione e la stessa collaborazione tra amministrazioni e servizi.

Sempre nel segno della collaborazione si ricorda l'Accordo di cooperazione con l'Azienda Ulss veneziana, per l'espletamento di attività di interesse comune, volte alla promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti dell'infanzia dell'adolescenza e delle persone comunque private della libertà personale, concluso nell'aprile del 2016. Si tratta di un accordo triennale di cooperazione, ai sensi dell'articolo

15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune, individuate nelle funzioni tutela dei minori e tutela dei detenuti. Con questo accordo di cooperazione il Garante si avvale della collaborazione dell'Azienda per la costituzione di un supporto altamente specialistico (uno staff di esperti nelle materie di tutela dei minori e dei diritti umani) per l'espletamento delle attività di interesse comune, volte alla promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e delle persone comunque ristrette nella libertà personale.

L'assorbimento della funzione della difesa civica nell'ambito delle competenze del Garante non è risultato tuttavia privo di elementi di discontinuità rispetto alla precedente gestione, ancorché sia dato rilevare anche la presenza di numerosi elementi di continuità. Elementi di discontinuità sono anzitutto rilevabili a livello normativo, in alcune sostanziali diversità nella definizione dell'assetto istituzionale della funzione della difesa civica.

Mentre, infatti, rimane identico il campo d'azione del Garante nell'esercizio della difesa civica rispetto al precedente organo, poiché *“il Garante interviene, su istanza di parte o d'ufficio, in casi di disfunzioni o abusi della pubblica amministrazione”* (art. 11, comma 1, legge regionale n. 37 del 2013) l'agire del Garante come sopra già ricordato, si concreta in *“procedure non giurisdizionali di promozione, di protezione e di mediazione”* (articolo 1, comma 2, lettera a) volte a garantire i diritti delle persone fisiche e giuridiche verso le pubbliche amministrazioni e nei confronti di gestori di servizi pubblici, utilizzando strumenti *“non giurisdizionali di mediazione, persuasione, facilitazione;”* (articolo 9, comma 2, lettera a), laddove la finalizzazione dell'attività dell'ormai soppressa figura del Difensore civico era quella di perseguire la finalità che *“i procedimenti amministrativi abbiano regolare corso e gli atti siano tempestivamente emanati* (articolo 7, comma 1, della legge regionale n. 28 del 1988, ora abrogata).

In altri termini, la nuova disciplina della funzione di difesa civica privilegia ed esalta il ruolo di mediatore, di facilitatore, di persuasore del Garante, allontanando l'idea del difensore civico quale atipico organo *“distributore di giustizia sostanziale”*, attraverso una sensibile accentuazione degli aspetti giuridico formali della funzione.

L'equità, intesa come giustizia del caso concreto, l'orientamento, la persuasione, la raccomandazione, la sensibilizzazione delle parti (vale a dire pubblica amministrazione in ambito regionale coinvolta e soggetto interessato all'intervento del garante nei confronti della prima), costituiscono i pilastri istituzionali (articolo 12, comma 4) in cui si sostanzia l'agire del Garante, il cui fine ultimo è, in definitiva, il tentativo di ripristinare un dialogo istituzionalmente corretto e trasparente tra le parti in questione, attraverso modalità comunque non giurisdizionali di intervento (art. 63, comma 1, lettera a dello Statuto e art. 1, comma 2, lettera a, della legge regionale n. 37 del 2013).

Ciò non significa che in assoluto la connotazione giuridico formale dell'azione del Garante - intesa come esercizio di funzioni di tutela della legalità e della regolarità amministrativa, in larga misura assimilabili a quelle di controllo - non possa più avere prevalenza.

Infatti, così come per il passato, l'intervento del Garante in materia di riesame del diniego di accesso agli atti, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 e seguenti, della legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai provvedimenti amministrativi”*, mantiene tale prevalente connotazione giuridico formale.

Allo stesso modo, la prevalenza giuridico formale permane nella funzione, attribuita al difensore civico (e quindi al Garante) in tema di accesso civico, quale disciplinato dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”*, nel testo introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, di *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (così detto FOIA) in vigore dal 23 dicembre 2016.

Ancora, la funzione del Garante in tema di potere sostitutivo, di cui all'articolo 136 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.”*, mantiene evidenti aspetti di prevalente connotazione giuridico formale.

Pertanto, nell'ambito del potere sostitutivo di cui alla citata norma, pur non essendo mutata la normativa di riferimento nel “passaggio” tra la figura del Difensore civico e quella del Garante, si può invece ravvisare discontinuità *nell'interpretazione* che di quella norma è stata operata dai predetti organi nelle concrete applicazioni nel senso di una attuale interpretazione rigorosa di rigidi criteri di mancanza assoluta di discrezionalità e comunque dichiarando la disponibilità all'esercizio di tale potere nel pieno rispetto della autonomia comunale come estrema ratio finalizzandola alla ricerca di una eventuale soluzione da praticare con l'accordo dei richiedenti.

Ulteriore discontinuità è ravvisabile nel modo di intendere il rapporto del Garante con le strutture organizzative messe a disposizione dal Consiglio regionale di cui il Garante si avvale nello svolgimento delle funzioni attribuitegli dalla legge istitutiva.

In proposito, pur nella sostanziale analogia tra la precedente e la nuova normativa in materia di organizzazione delle strutture burocratiche di supporto agli organi (vedi l'articolo 14 della legge regionale n. 28 del 1988 abrogata e l'articolo 15 della legge regionale n. 37 del 2013), notevole è la discontinuità nell'interpretazione delle suddette norme da parte dei rispettivi organi.

Il Difensore civico si era infatti auto-qualificato alla stregua di una “authority” (cfr. decreto del Difensore civico n. 3 del 10 settembre 2013, *“il Difensore Civico Regionale non soggiace ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale ed è perciò qualificato come autorità amministrativa indipendente”*).

Per ragioni funzionali di garanzia della propria autonomia ed indipendenza nei confronti del Consiglio regionale e, nello specifico, dell'Ufficio di Presidenza, con il citato decreto il Difensore civico aveva considerato di propria esclusiva competenza definire i compiti e funzioni del personale del Consiglio regionale assegnatogli a supporto. Dal canto suo, l'amministrazione consiliare aveva naturalmente invitato il

Difensore civico a ritirare l'atto in questione, siccome interferente con i poteri di gestione del personale, attribuiti al Dirigente capo servizio, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "*Autonomia del consiglio regionale*".

Ne era seguito un contenzioso giurisdizionale tra Difensore civico e Consiglio regionale, instauratosi con un ricorso del Difensore civico, definitosi peraltro con pronunce di inammissibilità (sentenza TAR del Veneto n. 42/2015 del 26 gennaio 2015 e Consiglio di Stato V Sez. n. 1047/2015 del 10 marzo 2015).

La pretesa esclusività del potere di organizzazione, funzionale alla tutela della propria indipendenza in quanto Authority, veniva ricavata dalla disposizione dell'articolo 14 della abrogata legge istitutiva, che riconosceva al Difensore civico di "*organizzare il proprio ufficio secondo criteri di competenza funzionale*". La norma veniva quindi interpretata a garanzia dell'indipendenza dell'Organo, in netta contrapposizione al potere di organizzazione attribuito dalla stessa legge all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale - cfr. art 14 comma 2, per il quale "*Alla dotazione organica, ai locali, ai mezzi necessari per il funzionamento dell'ufficio provvede, sentito il difensore civico, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale con propria deliberazione*" e ancora "*L'Ufficio di presidenza determina l'organizzazione della struttura dell'Ufficio del Difensore civico*".

In un tale contesto, il Difensore civico aveva ritenuto indispensabile, a tutela delle proprie prerogative, disporre di un proprio separato protocollo piuttosto che avvalersi del protocollo generale del Consiglio regionale.

La scrivente ha invece fin da subito inteso riallineare pienamente l'organizzazione amministrativa e gestionale della struttura di supporto nell'ambito del Consiglio regionale, ritenendo che l'autonomia e indipendenza dell'Organo riguarda l'esercizio delle funzioni e non il livello organizzativo della struttura di supporto fornita dal Consiglio regionale. In altri termini, l'autonomia riguarda *le funzioni* dell'organo, non le modalità di dettaglio dell'organizzazione della struttura burocratica, ricordando peraltro che, come prevede la stessa legge regionale n. 37 del 2013, le prerogative organizzative del Garante sono in ogni caso assicurate perché gli atti di organizzazione della struttura a supporto del Garante sono adottati dall'Ufficio di presidenza, *su proposta* del Garante.

Piena continuità invece nelle scelte operative operate nell'attività di tutela dei minori, in particolare per quanto riguarda la formazione di tutori volontari in collaborazione con i servizi sociali del territorio e il loro accompagnamento attraverso la consulenza fornita dall'ufficio.

Altrettanto importante è l'attività di ascolto istituzionale, soprattutto a favore dei servizi dei Comuni e delle Aziende sanitarie dove è stata operata la delega delle competenze da parte dei Comuni, nello sforzo di dare, pur nella diversificazione dei territori, orientamenti comuni e di mettere in comunicazione tra di loro i vari operatori che si occupano della tutela dei minori. In questa prospettiva, risulta molto importante mantenere una forte collaborazione con le competenti strutture della Giunta regionale, perché la diversa collocazione del Garante – presso il Consiglio regionale anziché presso la Giunta – non può far dimenticare l'obiettivo comune, vale a dire "la tutela dei minori".

Sotto questo profilo, continuo a ritenere un'intuizione fondamentale che deve essere custodita e implementata, quella per cui la migliore tutela dei minori si realizza attraverso la formazione ed il dialogo di coloro che dei minori si occupano e creando reti di servizio, sinergie, soprattutto una cultura attenta a tutto questo e valorizzando questa particolare esperienza del Veneto, che viene riconosciuta importante anche a livello nazionale. Da ricordare che, attraverso la stipula dell'accordo di cooperazione con l'Azienda Ulss veneziana, si è riusciti ad attivare supporti specialistici sia di profilo giuridico - esperti in diritto familiare e minorile - sia di profilo psicologico.

Sostanzialmente nuova l'attività di tutela delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e piuttosto difficile da far decollare; per questo si rimanda alla relazione specifica delle attività dell'anno 2016, rilevando però già qui che, al di là delle visite nei vari istituti penitenziari, l'ufficio, soprattutto per motivi organizzativi – non c'è infatti ancora una struttura organizzativa dedicata - non è riuscito ad impostare un'azione più generale di contatti per affrontare le tematiche relative all'esecuzione penale extracarceraria e alle misure alternative. Si spera peraltro che nel corso del corrente anno questa notevole criticità possa essere risolta in modo da poter affrontare con rinnovata energia e progettualità un compito che si appalesa da un lato difficile, ma anche "sfidante", tenuto conto della particolare situazione dell'attuale mondo penitenziario, stretto tra riforma dell'ordinamento stesso, crescita del sovraffollamento carcerario (il numero dei detenuti è stato in calo sino al dicembre 2015 per poi ricominciare a salire pur in presenza di una tendenziale diminuzione dei reati), della consueta e forse crescente emergenza della popolazione detenuta tossicodipendente e della ormai "cronica" mancanza di operatori dei vari settori, ivi compreso il settore della magistratura di sorveglianza. Anche in questo ambito, il riuscire a realizzare almeno reti di comunicazione efficaci tra le varie istituzioni coinvolte, sembra alla scrivente di grande importanza, proprio al fine della tutela delle singole persone.

Infine si ritiene doveroso dedicare una breve descrizione alla parte organizzativa.

Il supporto tecnico amministrativo all'attività del Garante è attualmente garantito, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 37 del 2013 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 46 del 19 luglio 2016 dal Servizio affari generali del Consiglio regionale (che peraltro disimpegna ulteriori e distinte funzioni) attraverso il suo Dirigente Capo servizio e si avvale inoltre:

- per quanto riguarda l'attività di difesa civica, di un funzionario in posizione di staff (posizione organizzativa di fascia "A") un collaboratore (categ. B) e due assistenti amministrativi, di cui uno a part time (categ. C); precedentemente, l'organizzazione comprendeva anche un altro funzionario in posizione di staff (posizione organizzativa di fascia "C") e un ulteriore collaboratore;
- per quanto riguarda l'attività di tutela dei minori (che al momento disimpegna anche l'attività di segreteria dell'attività di tutela dei detenuti), di un funzionario in posizione di staff (posizione organizzativa di fascia "C") in comando, dall'8 luglio 2015, dalla Giunta regionale, nonché di due collaboratori di cui uno a part

time (Categ. "B") e di un assistente amministrativo a part time di categoria "C", anch'essi in comando (a partire dal 14 dicembre 2016) dalla Giunta regionale. Si tratta del personale che prestava già servizio presso la struttura del Pubblico Tutore dei minori presso la Giunta regionale, dotato di peculiare specifica esperienza e professionalità maturata nel settore. Detto personale, dopo aver prestato un lungo periodo di "affiancamento", è stato "comandato", a partire dal 14 dicembre 2016, dalla Giunta regionale presso il Garante, rendendo così meno precaria l'organizzazione amministrativa della struttura di supporto;

- per quanto riguarda l'attività di tutela delle persone ristrette nella libertà personale, non c'è al momento una struttura organizzativa dedicata e il Garante si appoggia sia alla struttura dei minori (che in prima applicazione della legge n. 37 del 2013 già svolgeva in via residuale tale attività) sia, in caso di necessità, alla segreteria della difesa civica.

Inoltre, come già anticipato, l'attività di tutela dei minori si avvale, fin dall'insediamento, anche di uno staff di supporto specialistico costituito da figure di giuristi, psicologi ed esperti in diritti umani, costituito per lo svolgimento di attività di interesse comune, in virtù di accordo di cooperazione triennale, ai sensi dell'articolo 15 della legge 8 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, sottoscritto con il Direttore generale dell'allora Azienda Ulss n. 12 Veneziana (attualmente Azienda Ulss n. 3 Serenissima).

In base al predetto accordo, è stato altresì successivamente costituito un supporto specialistico (dal 01 febbraio 2016) per lo svolgimento di attività di interesse comune riguardante la funzione di garante dei detenuti (incontri con le istituzioni, visite nelle carceri, colloqui con i detenuti). Per queste ultima funzione è in previsione, in accordo con l'Ufficio di Presidenza, un potenziamento e consolidamento della struttura, attraverso l'incremento di risorse umane specializzate nel settore.

Resta a questo punto da ricordare che una certa parte dell'attività del Garante è dedicata alle riunioni dei coordinamenti nazionali partecipati da analoghe figure istituzionali presenti nelle altre Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, riunioni volte allo scambio di informazioni e riflessioni su questioni di comune interesse inerenti le materie di competenza.

Per quanto riguarda la difesa civica, devo rilevare che, pur nella riconosciuta importanza della tutela dei diritti dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione sia a livello europeo che internazionale, mancando in Italia un Difensore civico nazionale, non esiste un coordinamento nazionale dei Difensori civici territoriali riconosciuto a livello normativo; esiste però un coordinamento "spontaneo" che si riunisce a cadenza periodica presso la sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Per quanto riguarda la tutela dei minori, la legge istitutiva del Garante nazionale ha istituito contestualmente la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di seguito denominata «Conferenza», presieduta dall'Autorità Garante e composta dai Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza, o da figure analoghe, ove

istituiti (*articolo 3 comma 7 legge 12 luglio 2011, n. 112 “Istituzione dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza”*). Prima dell’istituzione formale della Conferenza, anche i Garanti dei minori avevano costituito un loro coordinamento che, nel 2015 e all’inizio del 2016, nelle more della nomina del nuovo Garante nazionale, ha continuato a riunirsi.

Infine, anche per quanto riguarda i detenuti, prima della nomina del Garante nazionale dei diritti persone detenute o private della libertà personale, si era costituito un coordinamento, peraltro molto numeroso, partecipato dai Garanti regionali e dai Garanti comunali delle persone ristrette. Il Garante nazionale, una volta insediato, ha periodicamente convocato i Garanti regionali.

La relazione che segue rende conto dell’attività svolta nei tre settori di competenza, con riferimento sia all’anno 2015, sia all’anno 2016. Chi scrive è consapevole della disomogeneità delle varie parti che riflette sia la diversità delle stesse attività, sia la loro diversa storia; ed è anche consapevole del ritardo, anche se non voluto, con cui la relazione è presentata e di cui si scusa.

Rinviando quindi alle singole parti, si chiude questa premessa con qualche numero complessivo.

Le istanze pervenute al Difensore civico/Garante dei diritti della persona dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 sono 455 (in realtà il numero progressivo di archiviazione porta il numero 457, ma due numeri sono frutto di errore) di cui 213 dal 1 gennaio al 15 giugno e 242 dal 15 giugno al 31 dicembre; delle 455 istanze ben 87 riguardano il diritto di accesso. Nel 2016 le istanze sono solo 388, di cui 68 riguardano il diritto di accesso.

Per le attività relative alla tutela dei minori, nel 2015 sono state rivolte all’Ufficio 472 richieste di indicazione di nominativi di persone disponibili ad essere nominati tutore (63 dal Tribunale dei minorenni e 409 dai Giudici tutelari dei Tribunali ordinari) e sono state fornite 36 consulenze alle tutele in atto. Nel 2016 le medesime richieste sono state 318 (48 dal Tribunale dei minorenni e 270 dai Giudici tutelari dei Tribunali ordinari) e 31 le consulenze alle tutele in atto fornite.

Nell’ambito dell’attività di ascolto istituzionale volta alla consulenza, mediazione, orientamento rispetto a casi o situazioni in cui soggetti istituzionali (amministrazioni pubbliche, servizi sociali o sociosanitari, istituti scolastici, centri per la formazione professionale), privati cittadini, famiglie affidatarie, comunità per minori, sono in difficoltà nell’interpretare in modo corretto o nello svolgere le funzioni di protezione, di educazione, di formazione o di rappresentanza nei confronti di bambini e adolescenti, sono stati 302 i fascicoli aperti nel 2015 ed hanno interessato 325 minori; 243 quelli aperti nel 2016 ed hanno interessato 264 minori.

Per quanto riguarda i detenuti non vi sono dati per il 2015, mentre per il 2016 i fascicoli aperti sono stati 44: 9 relativi alla casa di reclusione di Padova e due alla casa circondariale di Padova; 5 alla casa circondariale di Rovigo; 26 alla casa circondariale di Treviso; 1 alla casa di reclusione di Venezia e 1 alla casa circondariale di Vicenza.

Conclusivamente, in questo periodo l'Ufficio ha istruito più di 2000 pratiche/segnalazioni (2289 per la precisione di cui 843 per la difesa civica, 1402 per la tutela dei minori, 44 per i detenuti).

Si ritiene utile documentare anche l'attività dedicata agli altri impegni istituzionali svolta sempre negli anni 2015 e 2016, in cui non sono peraltro riportate le presenze alle riunioni del Comitato regionale per la bioetica e quelle del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne, di cui il Garante dei diritti della persona è un componente.

Incontri nel territorio e con altre istituzioni.

Anno 2015

Settembre

8 settembre pomeriggio. Padova, sede Fondazione Zancan.
Seminario di studio progetto "Crescere".

28 settembre pomeriggio. Padova, sede Fondazione Zancan.
Presentazione risultati lavoro annuale progetto "Crescere".

Ottobre

14 ottobre mattino e pomeriggio. Venezia, Palazzo della Regione.
Workshop regionale Joint Action on Mental Health and Well-being "Salute Mentale e Scuola".

17 ottobre mattino e pomeriggio. Portogruaro, Sala Comunale.
Intervento giornata di formazione per tutori legali volontari.

27 ottobre ore 12,30. Venezia, Tribunale per i minorenni di Venezia.
Incontro con Presidente Tribunale.

Novembre

27-28 novembre. Firenze, Istituto degli Innocenti.
Convegno nazionale dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la famiglia (AIMMF) "Diverse forme di accoglienza familiare, affido e dintorni".

Anno 2016

Gennaio

11 gennaio ore 9,30. Venezia, Palazzo della Regione.
Tavolo interistituzionale sulla sanità penitenziaria.

14 gennaio mattino. Venezia, Casa circondariale Santa Maria Maggiore.
Visita carcere: incontro con Direttore Carcere.

18 gennaio mattino. Bologna., sede dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna.
Coordinamento Difensori civili.

20 gennaio pomeriggio. Venezia.
Incontro dirigente responsabile UEPE di Venezia Treviso e Belluno.

27 gennaio mattino. Venezia, Centro Giustizia minorile di Venezia
Incontro con Servizio Sociale Minorenni.

Febbraio

10 febbraio mattino. Bologna, sede dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna.
Coordinamento Garanti infanzia regionali.

12 febbraio mattino. Verona, Circolo unificato di Castelvecchio.
Intervento al convegno promosso dal Comune di Verona in collaborazione con il Club
"Verona Soroptimist International". *"Minori stranieri non accompagnati: prospettive di accoglienza"*.

17 febbraio mattino. Venezia, Tribunale Ordinario.
Incontro Giudice tutelare di Venezia.

17 febbraio pomeriggio. Portogruaro, Sala Comunale.
Incontro con tutori volontari e operatori dei servizi sociali.

22 febbraio mattino. Belluno, Casa circondariale.
Visita carcere: incontro con Direttore e Garante comunale.

22 febbraio pomeriggio. Belluno, sede Ulss n. 1.
Incontro di aggiornamento dell'Ufficio con operatori dei servizi.

26 febbraio mattino. Venezia-Mestre, sede del Garante dei diritti della Persona.
Coordinamento dei Garanti comunali dei detenuti.

29 febbraio mattino. Rovigo, Casa circondariale.
Inaugurazione nuova sede.

Marzo

3 marzo mattino. Nogara (VR), sede REMS.
Tavolo interistituzionale sulla sanità penitenziaria.

7 marzo pomeriggio. Mogliano Veneto, Palazzo comunale.
Presentazione istituto del Garante dei diritti della persona.

8 marzo pomeriggio. Venezia, Casa di reclusione femminile della Giudecca.
Partecipazione alla Festa della donna.

14 marzo. Roma, sede Garante naz.le diritti persone detenute o private libertà personale.
Coordinamento tra Garante nazionale e Garanti regionali detenuti.

15 marzo pomeriggio. Treviso, sede Ulss n. 9.

Inaugurazione corso tutori volontari.

16 marzo mattino. Treviso, Casa circondariale.

Visita carcere: incontro con Direttore ed operatori.

18 marzo mattino e pomeriggio. Padova, Orto Botanico Università degli Studi.

Intervento a Convegno “ *La Pena nella Rete: Verso una giustizia di comunità? La messa alla Prova per gli adulti*”.

21 marzo. Napoli, sede del Consiglio regionale.

Coordinamento Difensori civili.

22 marzo pomeriggio. Treviso, Tribunale Ordinario.

Incontro con i Giudici tutelari.

31 marzo mattino e pomeriggio. Vicenza., Viest Hotel.

Intervento a convegno “*La prevenzione del suicidio in carcere l'esperienza del Veneto*”.

Aprile

5 aprile pomeriggio. Treviso, sede Ulss n. 9.

Chiusura corso tutori volontari e consegna attestati di frequenza.

18 aprile pomeriggio. Roma, Casa circondariale Rebibbia.

Coordinamento Garanti regionali detenuti.

18 – 19 aprile. Roma, Casa circondariale Rebibbia.

Stati generali dell'esecuzione penale.

21 aprile pomeriggio. Padova, Sala comunale polivalente Diego Valeri.

Partecipazione dibattito organizzato da FeDerSerD “*La salute in carcere esigibilità delle cure*”.

22 aprile mattino. Bologna, Dipartimento Scienze giuridiche Università degli Studi.

Partecipazione convegno “*Verso nuove forme di tutela, cura e rappresentanza del minore*”.

26 aprile mattino. Padova, comunità per minori Opera Casa Famiglia.

Inaugurazione nuova sede.

28 aprile mattino. Padova, Casa di reclusione Due Palazzi.

Incontro con Dirigente PRAP, Direttori istituti penitenziari, Magistrati di sorveglianza, su problema sovraffollamento carcerario.

Maggio

4 maggio mattino. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

10 maggio mattino. Bologna, sede dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna.

Coordinamento Garanti regionali infanzia.

12 maggio pomeriggio. Venezia, Palazzo della Regione.

Tavolo interistituzionale sulla sanità penitenziaria.

19 maggio pomeriggio. Firenze, Istituto degli Innocenti.
Presentazione ricerca *“Minori in visita al carcere. Le garanzie di tutela dei bambini e degli adolescenti figli di detenuti che si recano in visita negli istituti penitenziari della Toscana”*.

20 maggio mattino. Padova, Casa di reclusione Due Palazzi.
Seminario *“La società del non ascolto”*.

23 maggio. Roma, sede Conferenza Presidenti Assemblee Consigli regionali e Province Autonome.
Coordinamento Difensori civici.

25 maggio mattino. Venezia Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Coordinamento dei Garanti comunali dei detenuti.

30 maggio mattino. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

31 maggio. Roma, sede Garante naz.le diritti persone detenute o private libertà personale.
Coordinamento Garanti regionali detenuti con Garante nazionale.

Giugno

1 giugno. Roma, sede del CNEL.
Conferenza nazionale dell'infanzia.

15 giugno pomeriggio. Verona, Tribunale Ordinario.
Incontro con Giudice tutelare.

23 giugno pomeriggio. Venezia, Palazzo Linetti.
Chiusura corso organismi di parità veneti seminario *“Le relazioni e le reti: conoscere, condividere, realizzare attività congiunte”*.

Luglio

6 luglio mattino. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

18 luglio. Roma, sede Conferenza Presidenti Assemblee Consigli regionali e Province Autonome.
Coordinamento Difensori civici regionali.

19 luglio mattino. Venezia Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Coordinamento dei Garanti comunali dei detenuti.

21 luglio mattino. Padova, Casa circondariale.
Visita e colloqui con Direttore ed operatori ICATT.

21 luglio pomeriggio. Padova, sede del PRAP.
Incontro per organizzazione seminari sugli Stati Generali dell'Esecuzione Penale negli istituti penitenziari del Veneto.

Agosto

3 agosto. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

24 agosto mattino: Venezia, Casa circondariale Santa Maria Maggiore.
Seminario "Il carcere come opportunità".

25 agosto mattino. Venezia, Comunità di accoglienza.
Visita ispettiva.

26 agosto mattino. Treviso, Casa circondariale.
Carcere colloqui con detenuti.

Settembre

21 settembre mattino. Verona, Casa circondariale.
Seminario "Il carcere come opportunità".

22 settembre. Roma, sede Garante naz.le diritti persone detenute o private libertà personale.
Coordinamento garanti regionali detenuti con Garante nazionale.

24 settembre mattino e pomeriggio. Padova, Palazzo Bo Università degli Studi.
Convegno "Dieci anni di mediazione Stato dell'arte, esperienze e prospettive".

28 settembre. Roma, sede del CNEL.
Conferenza nazionale dell'infanzia.

29 settembre mattino. Padova, Sala Pontello Opera Immacolata Concezione.
Partecipazione convegno Cismai Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia "Navigare senza affondare: la protezione e la presa in carico dei minori vittime di abuso sessuale on-line"

Ottobre

3 ottobre. Venezia-Mestre, sede Officina del gusto.
Presentazione libro C. Forcolin: "Mamme dentro. Figli di donne recluse: testimonianze, riflessioni, proposte".

5 ottobre mattino. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

13 ottobre pomeriggio. Firenze, Auditorium del Consiglio regionale della Toscana.
Coordinamento dei Garanti regionali e comunali dei detenuti in onore di Sandro Margara sul tema "Lo stato del carcere dopo gli Stati Generali".

18 ottobre mattino. Rovigo, Casa circondariale.
Visita ispettiva.

22 ottobre mattino. Belluno, Centro Congressi Giovanni XXIII.
Convegno Caritas Belluno "La città e le persone recluse Realtà e partecipazione".

26 ottobre pomeriggio. Padova, Sala convegni Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro..
Partecipazione al convegno annuale "Crescere oggi. Come favorire il benessere dei ragazzi".

Novembre

5 novembre mattino. Rovigo, Casa circondariale.

Seminario *“Il carcere come opportunità.”*

9 novembre mattino. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

10 novembre sera. Bovolenta (VR), Palazzo comunale.

Partecipazione evento *“Alla luce dei diritti”*.

15 novembre. Roma, Camera dei Deputati.

Incontro *“Dal conflitto al rispetto: verso una cultura della mediazione”* organizzato dall’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza.

16 novembre mattino. Venezia, Palazzo della Regione.

Tavolo interistituzionale sulla sanità penitenziaria.

18 novembre mattino. Bologna, Scuola di Giurisprudenza Università degli Studi.

Convegno di studi *“Nuove figure di protezione dei minori di età. L’esperienza dei Garanti”*.

23 novembre mattino. Venezia Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.

Coordinamento dei Garanti comunali dei detenuti.

24 novembre mattino. Roma, Sala Conferenze del MUCRI – Museo criminologico.

Seminario di approfondimento su sentenza Mursic/c. Croazia della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) sullo spazio minimo delle celle.

24 novembre pomeriggio. Roma, Sala Conferenze del MUCRI – Museo criminologico.

Coordinamento Garanti regionali detenuti con Garante nazionale.

28 novembre. Roma, sede Conferenza Presidenti Assemblee Consigli regionali e Province Autonome.

Coordinamento Difensori civici regionali.

Dicembre

2 dicembre mattino. Venezia, Palazzo della Regione.

Tavolo regionale minori presentazione esiti del progetto *“I servizi di protezione e cura dei minori nel Veneto – Analisi dei modelli di presa in carico”*.

5 dicembre mattino. Belluno, Casa circondariale.

Seminario *“Il carcere come opportunità”*.

7 dicembre mattino. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

15 dicembre. Padova, Auditorium San Gaetano.

Convegno organizzato dal Garante *“La garanzia dei legami affettivi: affidamento e adozione alla luce della modifica della legge 184/1983”*.

16 dicembre. Roma, sede Garante naz.le diritti persone detenute o private libertà personale.

Coordinamento Garanti dei detenuti regionali e comunali.

19 dicembre pomeriggio. Verona, Sala Conferenze Centro Tommasoli.
Partecipazione alla prima Conferenza regionale del “Care Leavers Network” del Veneto.
“L'accoglienza con i nostri occhi”.



PARTE III

**Attività di garanzia per le persone sottoposte
a misure restrittive della libertà personale**

La società che offre un'opportunità ed una speranza alle persone che ha giustamente condannato si dà un'opportunità ed una speranza di diventare migliore.

La frase sopra riportata è l'ultima riga del “**Documento finale**” degli “**Stati Generali dell'Esecuzione Penale**” presentato il 18 aprile a Roma alla presenza del Ministro della Giustizia e del Presidente della Repubblica nell'evento conclusivo svoltosi presso la Casa Circondariale di Rebibbia nei giorni 18 e 19 aprile 2016.

Sono stati due giorni intensi e appassionanti di presentazione di lavori svolti, di interventi, di proposte che hanno reso visibili e proficui i risultati di un importante percorso di lavoro che ha coinvolto accademici, operatori di giustizia - avvocati e magistrati -, operatori penitenziari, direttori di istituti penitenziari, associazioni di volontariato e detenuti, nella partecipazione attiva ai 18 tavoli tematici previsti. Il percorso di lavoro iniziato nel maggio del 2015 si è concluso nell'ottobre dello stesso anno, con un documento di proposta elaborato da ciascun Tavolo e la predisposizione, successivamente, del “*Documento finale*” di sintesi di tutto il lavoro elaborato dal Comitato di esperti presieduto dal prof. Giostra. Il tutto nella prospettiva di una riforma del sistema penitenziario fondata su un modello di **esecuzione penale costituzionalmente ispirato alla finalizzazione rieducativa della pena prevista dall'articolo 27 della Costituzione.**

“*Il distillato degli Stati Generali*” ha detto il guardasigilli Orlando al convegno Pena e Speranza, organizzato presso la Camera dei Deputati nel novembre del 2016 “... è immaginare una pena che recuperi una dimensione individualizzata, che tenga conto non solo dell'errore commesso ma della concreta condotta che nel corso dell'espiazione della pena, il soggetto tiene. Però questo implica un cambio profondo della capacità di organizzare il sistema penitenziario perché per misurare questa effettiva condotta è necessario dare una serie di opportunità che oggi pochissimi istituti sono in grado di dare.....Una gran parte dei detenuti questo problema non se lo possono porre perché non è in grado di provocare questo dilemma non c'è nessuna possibilità in molti degli istituti di porsi questo problema anche perché una condizione che è quella che deriva dall'impartire pene eguali, è quella dell'infantilizzazione della popolazione penitenziaria, una sorta di deresponsabilizzazione, una sempre decrescente consuetudine con l'esigenza di scegliere di assumere delle decisioni, di porsi il problema di come riorganizzare il proprio destino...”

Non è certo questa la sede per descrivere il contenuto dei lavori dei Tavoli o del Documento finale (peraltro l'abbondante materiale di documentazione e di approfondimento è tutto disponibile nel sito del Ministero della Giustizia voce "itinerari a tema" sottovoce Stati Generali Esecuzione Penale 2015-2016), ma l'intenzione e l'auspicio è quello di riuscire a dare l'idea, da un lato, del clima culturale in cui è iniziato il mio mandato di Garante regionale dei diritti della persona, dall'altro della difficoltà che ho incontrato nell'avviare una nuova attività senza una struttura dedicata, in un territorio regionale quale il Veneto, in cui sono presenti nove istituti penitenziari, afflitti da una molteplicità di problemi riconducibili sia agli aspetti strutturali/edilizi degli istituti stessi, sia alla carenza cronica di organico - educatori, agenti di polizia penitenziaria, presenza di Direttori spesso a scavalco di più istituti o con più incarichi-.

Anche per questo settore di attività sarebbe dunque assai importante coinvolgere tutti i soggetti che si occupano del carcere, verificare come attraverso una forte sinergia e collaborazione ciascuno può dare il suo specifico contributo per garantire alle persone detenute il diritto alla salute, all'istruzione, al trattamento, al lavoro, tenendo conto che sui tempi medi questa impostazione è anche economicamente "conveniente" perché scuola e soprattutto lavoro sembrano essere i fattori essenziali che incidono maggiormente sulla recidiva - un'altra delle croniche criticità del nostro sistema penitenziario - riducendola secondo alcune ricerche dalla media del 70% ad una media del 20%.

In questa fase mi sono quindi impegnata sia a rispondere alle istanze dei singoli detenuti, sia alla conoscenza e alla costruzione di una relazione con i Direttori degli Istituti e del Provveditorato regionale del Veneto-Friuli V.G.-Trentino (PRAP). Struttura, quest'ultima, della Direzione dell'Amministrazione penitenziaria (DAP), che a seguito della recente riorganizzazione si occupa della gestione amministrativa del personale e dei beni, svolge i compiti previsti dalle leggi per il trattamento dei detenuti e degli internati nonché quelli relativi all'esecuzione delle misure cautelari, delle pene e delle misure di sicurezza detentive.

E' in collaborazione con il PRAP e d'intesa con il coordinamento dei Garanti comunali del Veneto, che ho promosso un ciclo di seminari presso gli Istituti carcerari del Veneto finalizzati alla diffusione delle tematiche del Documento finale degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale. Nel corso dell'anno i seminari sono stati realizzati **presso: la Casa Circondariale di Venezia**, il 24 agosto 2016; **la Casa Circondariale di Verona**, il 21 settembre 2016; **la Casa Circondariale di Rovigo**, il 4 novembre 2016; **la Casa Circondariale di Belluno**, il 5 dicembre 2016. Durante gli incontri, sempre alla presenza del Direttore dell'Istituto, della Dirigente del PRAP, responsabile dell'Ufficio detenuti e trattamento, e del Garante comunale delle persone private della libertà personale, si è ampiamente dibattuto sulla novità e sull'importanza del lavoro svolto nei tavoli, dando risalto alle opportunità che questo cambiamento può offrire.

Il titolo degli incontri “Il carcere come opportunità” è stato scelto in questa ottica, infatti, molti detenuti durante gli incontri hanno partecipato ponendo domande e portando anche suggerimenti per il migliore svolgimento della quotidianità detentiva.

Questi incontri sono stati a mio parere importanti, hanno contribuito a dare consapevolezza del fatto che la “questione carceraria” è una tematica di grande interesse e molto dibattuta anche all'esterno del mondo carcerario.

Decisamente più frammentati sono stati, invece, i rapporti con l'Ufficio inter-distrettuale Esecuzione penale esterna (UEPE) di Venezia, competente per le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano, struttura del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità che si occupa, appunto, delle esecuzioni penali non carcerarie, ivi compresi i rapporti con gli enti locali, il terzo settore ed il volontariato.

Costanti sono stati i rapporti con i Garanti comunali delle persone private della libertà personale, nominati dalle amministrazioni comunali sedi degli Istituti penitenziari (fatta eccezione per i Comuni di Treviso e Padova), con i quali ho costituito un coordinamento regionale. Nel corso del 2016, presso la sede del mio Ufficio, si sono tenuti 5 incontri di coordinamento: 26 febbraio; 18 aprile; 25 maggio; 19 luglio; 23 novembre. Il coordinamento dei Garanti ha lo scopo di raccogliere informazioni, confrontare le esperienze e le prassi locali. Rappresenta altresì uno spazio importante di verifica di esigenze e di criticità comuni agli istituti, che in alcuni casi hanno portato ad una segnalazione al Garante nazionale. E' il caso del carcere di Rovigo, Istituto inaugurato nel febbraio 2016, segnalato più volte dagli organi di stampa locali e oggetto di numerose interrogazioni parlamentari a causa dell'inadeguatezza di alcuni locali sedi di attività comuni, affetti da infiltrazioni e privi delle previste certificazioni elettriche necessarie per l'utilizzo delle apparecchiature elettromedicali, ad oggi ancora inutilizzabili.

La presenza dei Garanti comunali costituisce una risorsa preziosa sia per il contatto frequente che hanno con i detenuti, i loro familiari e gli operatori penitenziari, sia per la loro prossimità al territorio, che rende possibile la costruzione e la messa in rete di opportunità e di iniziative, con il coinvolgimento delle istituzioni presenti e la diretta collaborazione delle amministrazioni locali.

Oggi la Regione del Veneto può contare su un sistema di garanzia dei diritti delle persone private della libertà personale fondato su un lavoro sinergico tra:

il Garante regionale dei diritti della persona : dott.ssa Mirella Gallinaro

il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Belluno: prof. Emilio Guerra;

il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Rovigo: dott.ssa Giulia Bellinello;

il Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale del Comune di Venezia: dott. Sergio Steffenoni;

il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Verona: dott.ssa Margherita Forestan;

Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Vicenza: dott. Vincenzo Vigneri.

A Treviso, in assenza del Garante comunale, si è ritenuto utile effettuare una presenza stabile presso la Casa circondariale, garantendo ai detenuti che ne fanno richiesta, la possibilità di avere un colloquio il primo mercoledì di ogni mese, a partire dal mese di aprile 2016. Inoltre il 6 luglio 2016, durante un incontro con il vice Sindaco di Treviso, incentrato sul rapporto tra città e carcere, è stata evidenziata l'opportunità di prevedere, anche a Treviso, l'istituzione della figura del Garante comunale delle persone private della libertà personale.

Per quanto riguarda, invece, gli Istituti penitenziari di Padova, la scelta è stata quella di rispondere in via epistolare alle singole istanze dei detenuti e di incontrare solo le persone che ne fanno esplicita richiesta.

Istituzione del Garante Nazionale.

Nel marzo del 2016 è stato nominato il Presidente del collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale prof. Mauro Palma, già Presidente del Comitato per la Prevenzione della Tortura del Consiglio d'Europa(CTP), contestualmente sono stati nominati anche gli altri componenti del collegio: avv. Emilia Rossi e dott.ssa Daniela De Robert. Il Garante nazionale è un **organo di garanzia, indipendente, non giurisdizionale**, che ha la funzione di vigilare su tutte le forme di privazione della libertà, dagli Istituti di pena, alla custodia nei luoghi di Polizia, alla permanenza nei Centri di identificazione ed espulsione (CIE), alle residenze di esecuzione delle misure di sicurezza psichiatriche (REMS), ai trattamenti sanitari obbligatori (TSO).

Presente, con varie attribuzioni e denominazioni, nella maggior parte dei Paesi europei, in Italia è stato istituito con il decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146 "*Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria.*", convertito, con modificazione, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10. Il decreto ministeriale 11 marzo 2015 n. 36 ha, invece, definito il regolamento sulla struttura e la composizione dell'Ufficio. Come già sopra ricordato l'ufficio è costituito in collegio, con due componenti e un presidente. Sul piano nazionale, coordina il lavoro dei garanti regionali, mentre sul piano internazionale è organismo di monitoraggio indipendente richiesto agli stati aderenti al Protocollo opzionale per la prevenzione della tortura (Opcat).

Gli istituti penitenziari del Veneto.

Nella Regione del Veneto sono presenti nove Istituti penitenziari presso ogni circondario di Tribunale, oltre ad un Istituto penale per i minorenni (IPM) con sede a Treviso e una Residenza sanitaria per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive (REMS). La REMS, inaugurata il 20 gennaio 2016 e istituita presso il Centro Polifunzionale "Stellini" di Nogara (VR), consegue alla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG). La struttura attualmente ospita 36 pazienti e nasce per accogliere le persone che hanno commesso un reato, ma sono state giudicate non punibili perché ritenute, totalmente o parzialmente, inferme di mente e per le quali, nello stesso tempo, è stata proclamata una pericolosità sociale, con conseguente applicazione di una misura di sicurezza.

Per quanto riguarda gli Istituti e le caratteristiche anche strutturali di ciascuno si rinvia alle schede aggiornate al gennaio 2017, tratte dal sito del Ministero della Giustizia (di cui si conserva l'impostazione grafica), e riportate alla fine di questa breve relazione. Se pure in modo sommario e sintetico, le schede permettono di avere un'idea della situazione dei vari Istituti, così come la scheda finale sulla REMS di Nogara, con una breve cronistoria ed i relativi dati, ricevuta dalla struttura regionale competente in materia di sanità penitenziaria.

Rispetto agli Istituti penitenziari, un dato importante che il Veneto condivide con la situazione generale del nostro Paese è quello relativo al sovraffollamento. Anche in Veneto il problema del sovraffollamento si sta ripresentando in modo consistente. Ritorna la preoccupazione di una nuova condanna dell'Italia come avvenuto con la sentenza Torreggiani.

Con la sentenza Torreggiani, la Corte Europea dei Diritti dell'uomo (causa Torreggiani e altri c. Italia, 8 gennaio 2013 definitiva 8 maggio 2013), ha condannato l'Italia per violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea dei Diritti Umani: “ (**art. 3: divieto della tortura:** *Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti*”). intimando di adeguarsi agli standard minimi europei – almeno 3 metri quadrati per ogni recluso – entro il 24 maggio 2014, termine poi posticipato al giugno 2015. Secondo il giudice europeo l'articolo 3 della Convenzione europea per i diritti umani (CEDU) “*obbliga le autorità ad assicurare che ogni prigioniero sia detenuto in condizioni compatibili con il rispetto della dignità umana, che le modalità di espiazione della pena non sottopongano l'interessato a uno stato di sconforto né a una prova d'intensità che ecceda l'inevitabile livello di sofferenza inerente alla detenzione e che, tenuto conto delle esigenze pratiche della reclusione, la salute e il benessere del detenuto, siano assicurati adeguatamente*”. Costituiscono pertanto un trattamento inumano e degradante, così come individuato nella sentenza citata, la grave mancanza di spazio, l'assenza di acqua calda, nonché l'insufficiente illuminazione e ventilazione delle celle.

La Corte, nella sentenza, suggerisce tre diverse tipologie di misure da adottare:

- una riduzione del ricorso alla custodia cautelare in carcere e un maggior utilizzo delle misure alternative alla detenzione;

- la previsione di un sistema in grado di eliminare rapidamente le violazioni rilevate;
- una riparazione per i detenuti che abbiano subito una violazione dei diritti fondamentali.

Per rispondere a tali raccomandazioni sono stati adottati tra l'altro importanti atti legislativi quali:

- il decreto legge 1 luglio 2013, n. 78 *“Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena.”* convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 94;
- il decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146 *“Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria.”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10;
- il decreto legge 26 giugno 2014, n. 92 *“Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile”* convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 117.

Infine con la legge 28 aprile 2014, n. 67 *“Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.”* il legislatore ha iniziato un'azione più complessiva di riforma e di intervento “strutturale” sulle cause del sovraffollamento con:

- la disciplina, anche nel processo penale ordinario, della sospensione del procedimento penale con messa alla prova dell'imputato già prevista per gli imputati minorenni;
- delega il Governo a introdurre pene detentive non carcerarie;
- delega il Governo a disciplinare la non punibilità per tenuità del fatto;
- delega il Governo e ad operare una articolata depenalizzazione.

A tali deleghe il Governo ha dato successivamente attuazione con:

- il decreto legislativo 16 marzo 2015, n. 28 *“Disposizioni in materia di non punibilità per particolare tenuità del fatto, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera m), della legge 28 aprile 2014, n. 67”*;
- il decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7 *“Disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili, a norma dell'articolo 2, comma 3, della legge 28 aprile 2014, n. 67”*;
- il decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 8 *“Disposizioni in materia di depenalizzazione, a norma dell'articolo 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67”*.

In seguito a tali interventi, al 31 dicembre del 2015 si è toccato il punto di minore affollamento. Successivamente, come si può vedere dalla tabella di seguito riportata e ricavata dal documento di analisi n. 2 dell'Ufficio Valutazione Impatto del Senato “Oltre

le sbarre. *La questione carceraria e 10 anni di politiche di contrasto al sovraffollamento cronico*, il dato del sovraffollamento ha ripreso a crescere.

ANNI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
DETENUTI PRESENTI	59523	39005	48693	58127	64791	67961	66897	65701	62536	53623	52164	54653
CAPIENZA	42952	42824	43186	43066	44073	45022	45700	47040	47709	49635	49592	50228

Come si può agevolmente vedere, nell'arco temporale 2005-2016 il picco di sovraffollamento è stato nel 2010 mentre quello di minore affollamento nel 2006, anno dell'ultima legge di indulto, la legge 31 luglio 2006, n. 241 "*Concessione di indulto*". Mentre al 31 dicembre 2015 il tasso di sovraffollamento era del 105 per cento (c'erano 105 persone per cento posti regolamentari), al 31 dicembre 2016 l'indice è salito al 109 per cento e al **30 giugno 2017**, ultimo dato disponibile al momento in cui si scrive, **l'indice è nuovamente cresciuto al 113 per cento** (nel sito del Ministero della Giustizia vengono aggiornati con cadenza mensile tutti i dati delle presenze) con una **presenza di 56.919 a fronte di una capienza regolamentare di 50.241**. Per il **Veneto** si tratta di una **capienza regolamentare di 1955 posti** a fronte di **2.351 persone presenti**, di cui 138 donne e 1.281 stranieri.

I Diritti: lavoro, salute e colloqui.

Per quanto riguarda il lavoro, la situazione presenta luci ed ombre: nelle luci sono da considerare in particolare l'esperienza di attività lavorative sia all'interno che all'esterno della Casa di reclusione Due Palazzi di Padova. Esperienza particolarmente importante sia per i risultati di qualità di prodotto (i prodotti dolciari sono venduti e apprezzati su tutto il territorio), sia per il numero di persone coinvolte dalla Cooperativa Giotto nelle attività. Di rilevante importanza sono anche le esperienze lavorative realizzate attraverso il Progetto Esodo negli Istituti di Verona, Vicenza e Belluno. Il Progetto Esodo, voluto dalla Fondazione Cariverona, dalle Caritas diocesane di Verona, Vicenza e Belluno e dal Provveditorato regionale per il Triveneto del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, ha promosso, seguito e finanziato dei "*Percorsi di inclusione socio-lavorativa per detenuti, ex detenuti e persone in esecuzione penale esterna*", favorendo percorsi di formazione e tirocini occupazionali in cooperative, enti ed imprese, con risultati che sembrano essere positivi. La domanda di lavoro è comunque ancora insoddisfatta e ancora elevate sono le richieste da parte dei detenuti; bisognerebbe forse fare un'opera maggiore di promozione e di conoscenza della così detta legge Smuraglia, legge 22 giugno 2000, n. 193 "*Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti*".

Per quanto riguarda la sanità penitenziaria, in Veneto è ben strutturata in tutto il territorio e garantisce in ogni Istituto personale sanitario H24. Dalle informazioni assunte e dalle visite effettuate, si è riscontrato che la cura del detenuto è ad un livello di standard soddisfacente; il carcere, pur con la difficoltà degli spazi e la vetustà degli ambienti, riesce a garantire le cure necessarie per molte malattie anche gravi, attraverso le

visite specialistiche presso le strutture territoriali e ospedaliere. Le situazioni più diffuse e critiche sono sicuramente la dipendenza da sostanze stupefacenti e da sostanze alcoliche, le quali richiedono oltre al servizio sanitario, un supporto psicologico adeguato e costante. Un' eccellenza, sotto questo profilo, è il reparto detentivo della casa circondariale di Padova denominato ICATT - Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento dei Tossicodipendenti - che, attraverso un programma concordato e sottoscritto come impegno dal detenuto, provvede alla disintossicazione e alla riabilitazione fisica e psichica della persona in uno spazio diverso dal carcere. In carcere sono inoltre presenti e diffusi l'autolesionismo e la depressione, molto spesso legata a problemi di dipendenza.

In tutti gli Istituti presenti nel Veneto, particolare attenzione è posta alla relazione tra detenuto e la famiglia soprattutto nei confronti dei minori. Ove possibile è stato individuato uno spazio adeguato ed accogliente in cui poter ricevere i familiari e i bambini in particolare. Alcuni Istituti si sono organizzati anche con uno spazio all'aperto, dotato di giochi e attrezzature da giardino. Bisogna dare atto anche di una particolare attenzione ai bambini da parte degli stessi agenti di Polizia penitenziaria.

Infine, rinviando alle schede allegate, poche parole per segnalare che la presenza del Garante è bene accolta negli Istituti e non si sono frapposti ostacoli allo svolgimento della sua attività, data anche la proficua presenza dei Garanti comunali cui va il mio ringraziamento; un rimpianto/proposito per il futuro è quello di avviare un rapporto costante con l'Istituto minorile, che in questa prima fase di attività non è stato possibile attivare.

L'appendice di documentazione riguarda una breve sintesi sulla REMS di Nogara, sull'evoluzione della presenze negli Istituti penitenziari e le schede sintetiche sui singoli Istituti.

Appendice alla Parte III

- Scheda sulla REMS di Nogara (VR).
- Dati su presenze detenuti e capienza regolamentare degli Istituti penitenziari dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, nel Veneto ed a livello nazionale.
- Dati su presenze detenuti e capienza regolamentare dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017 per ciascun Istituto penitenziario del Veneto.
- Schede su ciascun Istituto penitenziario.



REMS Veneta
presso
il Centro Sanitario Polifunzionale "Stellini" di Nogara (VR).

Nell'ambito del percorso di dismissione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, come delineato dalla normativa di settore, la Regione del Veneto ha approvato con DGR 1331 del 17 luglio 2012 il progetto presentato dall'Azienda Ulss 21 di Legnago - ora Azienda Ulss 9 Scaligera - per l'attivazione di una struttura intermedia di accoglienza per l'inserimento di pazienti internati negli ospedali psichiatrici giudiziari, per complessivi 18 posti letto. La suddetta struttura, con sede a Ronco all'Adige (VR), attiva dal mese di settembre 2012, accoglie utenti autori di reato e affetti da forme di patologie psichiatriche stabilizzate e con basso grado di problematicità, provenienti sia dal territorio di residenza su indicazione dei rispettivi DSM che dalla REMS, che godono dei benefici della licenza esperimento o altre forme di benefici previsti dalla normativa in vigore.

Inoltre, i pazienti psichiatrici giudiziari sono inseriti - con adeguati provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - anche nelle strutture residenziali del territorio della Regione del Veneto afferenti l'area salute mentale, con progetti terapeutico riabilitativi personalizzati, in conformità a quanto stabilito dall'art. 3 ter del decreto legge 211/2011.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2064 del 19 novembre 2011 è stato approvato il Programma regionale relativo alla dismissione degli OPG e alla realizzazione della REMS veneta, successivamente integrato e modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 497 del 04.04.2014.

Il progetto di fattibilità allegato al programma prevedeva la realizzazione della REMS veneta da 40 posti letto presso il Centro Sanitario Polifunzionale di Nogara (ex Ospedale di Nogara).

La Giunta Regionale, con Delibera n. 569 del 21.04.2015, ha individuato l'Azienda ULSS 21 di Legnago quale stazione appaltante per la realizzazione della REMS, incaricandola della redazione e presentazione del progetto preliminare.

Nel frattempo, nelle more della realizzazione ed attivazione della nuova REMS presso il Comune di Nogara, con DGR n. 747 del 14.05.2015 è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto per l'accoglienza di n. 3 donne internate e ritenute non dimissibili per la gravità della patologia e per l'accoglienza di pazienti ai quali è stata applicata la misura di sicurezza dopo il 1° aprile 2015.

Con DGR n. 1767 del 1 dicembre 2015 recante "Dismissione Ospedali Psichiatrici Giudiziari (legge 81/2014): procedure d'urgenza a seguito delle prime ordinanze del Giudice di Sorveglianza di Reggio Emilia", la Giunta Regionale ha preso atto delle ordinanze del Giudice di Sorveglianza del Tribunale di Reggio Emilia, notificate in data 25 novembre, che ordinano alla Regione Veneto, in persona del Presidente pro-tempore della Giunta regionale, di porre rimedio al pregiudizio di che trattasi, adottando i necessari provvedimenti, entro un termine pari a giorni 15 (quindici) a decorrere dalla notifica delle stesse.

Area Sanità e Sociale
Direzione Programmazione Sanitaria
Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria
Rio Nova- Dorsoduro 3493 - 30123 Venezia - Tel. 041 2793414-3443 Fw: 041 2793425
area.sanitasociale@pec.regioneveneto.it



Con lo stesso provvedimento è stata inoltre incaricata l'Azienda Ulss n. 21, stante le suddette ordinanze, di dare immediata esecuzione con procedura di somma urgenza, anche in deroga agli obblighi di legge in materia di procedure di gara, per il tempo necessario, non superiore a 1 (un) anno, per lo svolgimento dei lavori al fine di attivare presso la Comunità Alloggio estensiva psichiatrica al 2° piano dell'ala est del Centro sanitario polifunzionale Stellini di Nogara una REMS provvisoria da 16 posti letto e di acquisire, in via temporanea per il tempo necessario allo svolgimento delle procedure di gara per l'attivazione del servizio, l'affidamento diretto del servizio stesso al privato sociale qualificato in possesso di idonei requisiti.

L'Azienda ULSS n. 21 di Legnago ha comunicato l'attivazione della REMS provvisoria da 16 posti letto a far data dal 20 gennaio 2016 presso il 2° piano dell'ala est del Centro sanitario polifunzionale "Stellini" di Nogara (VR).

A far data dal 27 giugno 2016 la dotazione della REMS (provvisoria e prodromica) è diventata di 36 posti letto.

Successivamente è stato comunicato il completamento dei lavori inerenti l'attivazione dei 40 p.l. complessivi, funzionanti dal mese di dicembre 2016.

Numero degli internati

TOTALE INGRESSI AL 24 MAGGIO 2017: 48 (5 F)- (33 nazionalità italiana).

Di cui art. 206 n. 22 - 10 già dimessi

Di cui art. 222 n. 26 - 6 già dimessi

Dei 32 attualmente in REMS: Art.

206: n. 12 (di cui 5 nel 2017)

Art. 222: n. 20 (di cui 2 nel 2017)

Provenienza:

6 carcere (di cui art. 206 n. 4)

6 comunità (di cui art. 206 n. 3)

8 libertà (di cui art. 206 n. 2)

6 OPG

6 SPDC (di cui art. 206 n. 3)

Area Sanità e Sociale
 Direzione Programmazione Sanitaria
 Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria
 Rio Nova- Dorsoduro 3493 - 30123 Venezia - Tel. 041 2793414-3443 Fw: 041 2793425
area.sanitasociale@pec.regioneveneto.it

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli Istituti penitenziari nel Veneto in relazione alla situazione nazionale dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017.

Al 30/06/15	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	10	1.699	2.288	126	1.289	30	6
Totale nazionale	198	49.552	52.754	2.210	17.207	748	80

Al 31/12/15	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.698	2.080	127	1.085	35	4
Totale nazionale	195	49.592	52.164	2.107	17.340	735	73

Al 30/06/16	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.839	2.136	113	1.160	28	3
Totale nazionale	193	49.701	54.072	2.264	18.166	754	78

Al 31/12/16	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.963	2.181	118	1.196	31	7
Totale nazionale	191	50.228	54.653	2.285	18.621	787	94

Al 31/01/17	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.963	2.214	122	1.209	32	8
Totale nazionale	191	50.174	55.381	2.338	18.825	803	88

Al 28/02/17	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.963	2.252	125	1.246	34	7
Totale nazionale	191	50.177	55.929	2.354	18.971	826	88

Al 31/03/17	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.963	2.308	133	1270	34	8
Totale nazionale	191	50.211	56.289	2.345	19.165	831	90

Al 30/06/17	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	di cui donne	di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	di cui stranieri
Veneto	9	1.955	2.351	1.38	1281	33	9
Totale nazionale	190	50.241	56.919	2.403	19.432	845	85

Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - sezione statistica

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari del Veneto dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017.

Per capienza regolamentare si intende il numero dei posti calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

Legenda CC = Casa Circondariale CR = Casa di Reclusione

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 30/06/2015	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	67		48
Padova	CC	179	184		131
Padova "N.C."	CR	436	621		263
Rovigo	CC	71	61		35
Treviso	CC	143	200		96
Venezia "Giudecca"	CRF	119	80	80	39
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	161	257		175
Vicenza	CC	156	231		108
Verona "Montorio"	CC	345	587	46	394

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 31/12/2015	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	89		55
Padova	CC	173	203		142
Padova "N.C."	CR	436	570		228
Rovigo	CC	71	34		18
Treviso	CC	143	199		90
Venezia "Giudecca"	CRF	119	78	78	35
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	161	211		126
Vicenza	CC	156	216		97
Verona "Montorio"	CC	350	480	49	294

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 30/06/2016	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	91		58
Padova	CC	173	202		129
Padova "N.C."	CR	438	576		238
Rovigo	CC	207	106		81
Treviso	CC	143	187		79
Venezia "Giudecca"	CRF	122	63	63	33
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	161	226		152
Vicenza	CC	154	213		103
Verona "Montorio"	CC	352	472	50	287

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 31/12/2016	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	102		67
Padova	CC	173	199		146
Padova "N.C."	CR	438	595		253
Rovigo	CC	213	120		93
Treviso	CC	143	187		89
Venezia "Giudecca"	CRF	122	64	64	25
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	163	225		145
Vicenza	CC	286	219		98
Verona "Montorio"	CC	336	470	54	280

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 31/01/2017	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	93		56
Padova	CC	173	208		149
Padova "N.C."	CR	438	594		249
Rovigo	CC	213	124		94
Treviso	CC	143	194		88
Venezia "Giudecca"	CRF	122	66	66	26
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	163	241		163
Vicenza	CC	286	223		102
Verona "Montorio"	CC	336	471	56	282

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 28/02/2017	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	101		68
Padova	CC	173	214		153
Padova "N.C."	CR	438	607		257
Rovigo	CC	213	117		88
Treviso	CC	143	198		97
Venezia "Giudecca"	CRF	122	65	65	26
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	163	246		158
Vicenza	CC	286	227		111
Verona "Montorio"	CC	336	477	60	288

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 31/03/2017	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	89	97		67
Padova	CC	173	213		147
Padova "N.C."	CR	438	607		252
Rovigo	CC	213	118		85
Treviso	CC	143	212		111
Venezia "Giudecca"	CRF	122	75	75	30
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	163	255		164
Vicenza	CC	286	236		118
Verona "Montorio"	CC	336	495	58	296

Istituto Penitenziario	Tipo	Capienza regolamentare	Detenuti presenti al 30/06/2017	di cui donne	di cui stranieri
Belluno	CC	90	104		64
Padova	CC	171	209		148
Padova "N.C."	CR	438	578		239
Rovigo	CC	213	124		84
Treviso	CC	143	202		97
Venezia "Giudecca"	CRF	115	77	77	33
Venezia "Santa Maria Maggiore"	CC	163	262		169
Vicenza	CC	286	247		113
Verona "Montorio"	CC	336	548	61	334

Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato - sezione statistica

Ministero della Giustizia

Schede trasparenza istituti penitenziari - 2017

BELLUNO - Casa circondariale

Aggiornamento del 21/02/2017

[dati per estratto]

Spazi d'incontro con i visitatori

- 1 sale colloqui - 1 a norma
- 0 aree verdi
- 0 ludoteca

Spazi e impianti comuni

- 1 campo sportivo
- 1 palestra
- 5 aule
- 0 teatro
- 1 biblioteca
- 0 locale di culto
- 2 laboratori
- 0 officina
- 0 mensa detenuti

Altre informazioni su spazi e impianti: doccia, bidet e acqua calda solo sezione Transessuali e Nuovi Giunti

Stanze di detenzione

stanza detenzione	bagno separato	finestra bagno	doccia	bidet	lavabo	acqua calda	luce naturale	riscaldamento
50	X	X	X	X	X	X	X	X

Numero complessivo delle stanze in istituto: 50

Attività

- **Scolastiche**

alfabetizzazione

istituzionale - anno scolastico 2016/2017 - attività in corso - iscritti 5

scuola secondaria

istituzionale - anno scolastico 2016/2017 - attività in corso - iscritti 23

scuola secondaria di 2° grado

Istituto professionale - sociale - istituzionale - anno scolastico 2016/2017 - attività in corso - iscritti 20

formazione professionale

tipo di corso: Artigiano Edile-addetto alle pulizie

- **Lavorative**

gestite da terzi 5 lavorazioni nel settore occhialeria; 1 lavorazione nel settore farmaceutico; 1 lavorazione assemblaggio cerniere per mobilia; 1 lavorazione assemblaggio macchine da caffè; 1 lavorazione assemblaggio materiale elettrico 1 lavorazione lavanderia.

persone impiegate 42

- **Culturali e sportive**

Attività sportive

- organizzato Corso Yoga - anno Volontaria - in corso - detenuti 20

- organizzato corso pallavolo - anno CSI - in corso - detenuti 27

Attività culturali

- organizzato attività di giornalino - anno Associazione Jabar - in corso - detenuti 3

- organizzato consulenza filosofica - anno - in corso - detenuti 4

- organizzato corso informatica - anno Associazione Jabar - in corso - detenuti 13

- **Attività religiose**

- organizzato incontri catechesi - anno cappellano e volontari - in corso - detenuti 21

Detenuti coinvolti contemporaneamente in più attività non lavorative: 00

Direttore: Tiziana Paolini

Personale - dati aggiornati al: 31/01/2017

	previsti	effettivi
polizia penitenziaria	98	92
educatori	3	2
amministrativi esclusi gli educatori	12	5

Capienza e presenze - dati aggiornati al: 31/01/2017

posti regolamentari	89
posti regolamentari attuali non disponibili	7
numero detenuti presenti	93

Sono competenti per questo istituto:

- **Provveditorato regionale:** VENETO - TRENTINO A.A. - FRIULI V.G.
- **Ufficio esecuzione penale esterna:** VENEZIA
- **Tribunale di sorveglianza:** VENEZIA
- **Ufficio di sorveglianza:** VENEZIA

Ministero della Giustizia

Schede trasparenza istituti penitenziari - 2017

PADOVA - Casa circondariale

Aggiornamento del 08/02/2017

[dati per estratto]

Spazi d'incontro con i visitatori

- sale colloqui - 3 a norma
- 2 ludoteca

Altre informazioni Le 2 ludoteche (1 reparto ICAT - 1 reparto ordinario) sono gestite dall'associazione Telefono Azzurro

Spazi e impianti comuni

- 2 campi sportivi
- 5 palestre
- 6 aule
- 0 teatro
- 2 biblioteche
- 2 locali di culto
- 1 laboratorio
- 1 officina
- 0 mensa detenuti

Stanze di detenzione

stanza detenzione	bagno separato	finestra bagno	doccia	bidet	lavabo	acqua calda	luce naturale	riscaldamento
62	X	X	X	X	X	X	X	X

numero complessivo delle stanze in istituto: 62

Attività

- Scolastiche

alfabetizzazione

istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 7
istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 16

scuola primaria

istituzionale; attività in corso; iscritti 6

scuola secondaria

istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 19

formazione professionale

tipo di corso	agenzia formatrice	attività
corso di riqualificazione aiuto-cuoco	jobcentre	in corso

- **Lavorative**

gestite dall'amministrazione penitenziaria lavori domestici, manutenzione ordinaria del fabbricato, cucina detenuti, lavanderia, sopravvitto e magazzino detenuti. **Persone impiegate** 40 con turnazione mensile/biennale per i posti di lavoro con specifiche competenze

- **Culturali e sportive**

Attività teatrali

tam teatro musica; **organizzato** associazione tam; **anno** 2015/16; conclusa; **detenuti** 20

Attività sportive

autogestite da detenuti; **organizzato** su base volontaria; **anno** 2015/2016; in corso; **detenuti** 100
corso rugby; **organizzato** asl 16; **anno** 2015/2016; conclusa; **detenuti** 15

Attività culturali

- corso biortaggio; **organizzato** ass.nemesi; **anno** 2015/2016; conclusa; **detenuti** 15
- corso musica; **organizzato** coop. Nuovi spazi; **anno** 2015/2016; conclusa; **detenuti** 15
- corso pet-therapy; **organizzato** asl 16; **anno** 2015/2016; conclusa; **detenuti** 15
- sportello mediazione culturale; **organizzato** coop Orizzonti; **anno** 2015/2016; in corso; **detenuti** 100
- sportello consulenza giur. e segret. sociale; **organizzato** volontariato; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 50

Attività religiose

- culto cattolico; **organizzato** cappellano; **anno** 2017; in corso; **detenuti** 100
- preghiera detenuti musulmani; **organizzato** autogestita; **anno** 2017; in corso; **detenuti** 40

Detenuti coinvolti contemporaneamente in più attività non lavorative 110

Direttore: Antonella Reale

Personale

dati aggiornati al: 23/01/2017

	previsti	effettivi
polizia penitenziaria	155	135
educatori	3	3
amministrativi esclusi gli educatori	8	7

Capienza e presenze

dati aggiornati al: 23/01/2017

posti regolamentari	173
posti regolamentari attuali non disponibili	8
numero detenuti presenti	201

Sono competenti per questo istituto

- **Provveditorato regionale:** VENETO - TRENTO A.A.- FRIULI V.G.
- **Ufficio esecuzione penale esterna:** PADOVA
- **Tribunale di sorveglianza:** VENEZIA
- **Ufficio di sorveglianza:** PADOVA

Ministero della Giustizia

Schede trasparenza istituti penitenziari - 2017

PADOVA NC - Casa di reclusione

Aggiornamento del 08/02/2017

[dati per estratto]

Spazi d'incontro con i visitatori

- 5 sale colloqui - 5 a norma
- Si aree verdi
- Si ludoteca

Spazi e impianti comuni

- 1 campo sportivo
- -1 palestra
- -5 aule
- -1 teatro
- 1 biblioteca
- 1 locale di culto
- 5 laboratori
- -5 officine
- 1 mensa detenuti

Altre informazioni su spazi e impianti:

Presso ogni Reparto detentivo sono garantiti: il servizio docce con singoli locali forniti di nr. 06 docce, con disponibilità di acqua fredda e calda; Sale Comuni con all'interno lavabi con disponibilità di acqua fredda e calda; locale Magazzino e Stenditoio.

Stanze di detenzione

stanza detenzione	bagno separato	finestra bagno	doccia	bidet	lavabo	acqua calda	luce naturale	riscaldamento
382	X	X			X		X	X

Numero complessivo delle stanze in istituto 382

Attività

- Scolastiche

alfabetizzazione

istituzionale - anno scolastico 2016/2017 - attività in corso - iscritti 34

scuola secondaria

istituzionale - anno scolastico 2016/2017 - attività in corso - iscritti 26

corso di lingue

Inglese - volontariato - anno scolastico 2016/2017 - iscritti 10

scuola secondaria di 2° grado

Istituto tecnico - Tecnico Commerciale - istituzionale - anno scolastico 2016/2017 - attività in corso - iscritti 68

Poli universitari

agrario, architettura, giuridico, letterario, politico-sociale, psicologico, informatico; iscritti 40; laureati 1

Formazione professionale:

tipo di corso	agenzia formatrice	attività
Laboratorio Legatoria	COOPERATIVA ALTRACITTA'	in corso
Pelletteria	Coop. Rio Terà dei Pensieri	in corso
Volontariato	Volontariato	in corso

- **Lavorative**

gestite dall'amministrazione penitenziaria lavorazioni domestiche e di manutenzione ordinaria del fabbricato, preparazione pasti, **persone impiegate** 103 con turnazione mensile

gestite da terzi assemblaggio, pasticceria, gelateria e cioccolateria, call center, digitalizzazione e legatoria; **persone impiegate** 135

- **Culturali e sportive**

Attività teatrali

- Laboratorio Teatrale - **organizzato** Associazione Incontrarci - **anno** 2016/2017 - in corso - **detenuti** 30

Attività sportive

- Squadra di Calcio - **organizzato** ASD Polisportiva Pallalpiede - **anno** 2016/2017 - in corso - **detenuti** 27

Attività culturali

- Rassegna Stampa; **organizzato** Cooperativa Altracittà; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 10
- Biblioteca; **organizzato** Cooperativa Altracittà; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 350
- Redazione "ristretti orizzonti, TG Due Palazzi e gruppi di discussione; **organizzato** Associazione Granello di Senape; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 70
- Discussione Etica; **organizzato** Volontariato; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 10
- Coro "Canto Libero"; **organizzato** Associazione Volontariato Canto Libero e CPIA; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 25
- Tenuta Orto Internati; **organizzato** Volontariato; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 6

Attività religiose

- Catechismo e Animazione Liturgica; messe; **organizzato** Diocesi Padova; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 200
- Testimoni di Geova; lettura Bibbia; **organizzato** Ministro di Culto; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 60
- Chiesa Avventista; **organizzato** Ministro di Culto; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 10

Detenuti coinvolti contemporaneamente in più attività non lavorative 100

Servizi

SPORTELLI	
nome	funzione
Orientamento Giuridico e Segretariato Sociale	Consulenza Giuridica, Previdenza Sociale, Rinnovo Documenti, Assistenza nella compilazione di Curriculum Vitae, Rapporti con Ufficio Anagrafe e Informazioni per la dimissione
Sportello Salute	Informazioni su stili di vita sani e mediazione con Area Sanitaria tenuto da Operatori dell' U.O.S. Sanità Penitenziaria

Direttore: Ottavio Casarano

Personale - dati aggiornati al: 30/01/2017

	previsti	effettivi
polizia penitenziaria	434	306
educatori	15	08
amministrativi esclusi gli educatori	18	11

Capienza e presenze - dati aggiornati al: 30/01/2017

posti regolamentari	436
posti regolamentari attuali non disponibili	0
numero detenuti presenti	596

Sono competenti per questo istituto

- **Provveditorato regionale:** VENETO - TRENTINO A.A.- FRIULI V.G.
- **Ufficio esecuzione penale esterna:** PADOVA
- **Tribunale di sorveglianza:** VENEZIA
- **Ufficio di sorveglianza:** PADOVA

Ministero della Giustizia

Schede trasparenza istituti penitenziari - 2017

ROVIGO - Casa circondariale

Aggiornamento del: 23/12/2016

[dati per estratto]

Spazi d'incontro con i visitatori

- 2 sale colloqui - 2 a norma
- 0 aree verdi
- 0 ludoteca

Spazi e impianti comuni

- 1 campo sportivo
- 1 palestra
- 9 aule
- 1 teatro
- 1 biblioteca
- 2 locali di culto
- 5 laboratori
- 4 officine
- 0 mensa detenuti

Altre informazioni su spazi e impianti: Per ogni reparto del detentivo è presente una camera per disabili.

Stanze di detenzione

stanza detenzione	bagno separato	finestra bagno	doccia	bidet	lavabo	acqua calda	luce naturale	riscaldamento
106	X	X	X	X	X	X	X	X

Numero complessivo delle stanze in istituto: 106

Attività

- **Scolastiche**

Alfabetizzazione

istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 10

Corso di lingue

Inglese; istituzionale; anno scolastico 2016/2017; iscritti 10

- **Culturali e sportive**

Attività sportive

- Corso di Yoga; organizzato Volontari; anno 2016; in corso; detenuti 6
- Corso di Arbitri; organizzato Volontari; anno 2016; in corso; detenuti 48

Attività culturali

- Gruppo di Riflessione per il Giornalino "Prospettiva Esse"; organizzato Volontari; anno 2016; in corso; detenuti 10
- Cineforum; organizzato Volontari; anno 2016; in corso; detenuti 20
- Lavorazione scarti di sapone; organizzato Volontari; anno 2016; in corso; detenuti 8

Detenuti coinvolti contemporaneamente in più attività non lavorative 6

Direttore: Paolo MALATO

Personale: dati aggiornati al: 20/12/2016

	previsti	effettivi
polizia penitenziaria	0	68
educatori	3	3
amministrativi esclusi gli educatori	12	7

Capienza e presenze: dati aggiornati al: 20/12/2016

posti regolamentari	2013
posti regolamentari attuali non disponibili	2
numero detenuti presenti	113

Sono competenti per questo istituto

- **Provveditorato regionale:** VENETO - TRENTINO A.A.- FRIULI V.G.
- **Ufficio esecuzione penale esterna:** PADOVA
- **Tribunale di sorveglianza:** VENEZIA
- **Ufficio di sorveglianza:** PADOVA

Ministero della giustizia Dettaglio dati

Schede trasparenza istituti penitenziari 2017

TREVISO Casa circondariale

Aggiornamento del 30/01/2017

[dati per estratto]

Spazi d'incontro con i visitatori

- 1 sale colloqui 1 a norma
- Si aree verdi
- NO ludoteca

Altre informazioni

Progetto "Bambini con il sorriso": i detenuti incontrano i figli minori di anni 12 nella sala colloqui attrezzata a ludoteca nel periodo invernale.; in estate viene svolto nello spazio attrezzato come Area Verde.

Spazi e impianti comuni

- 2 campi sportivi
- 4 palestre
- 5 aule
- 0 teatro
- 2 biblioteche
- 1 locale di culto
- 1 laboratorio
- 1 officina
- 0 mensa detenuti

Altre informazioni su spazi e impianti: la sala colloqui nei giorni in cui non viene utilizzata per i colloqui viene utilizzata per l'attività di bricolage.

Stanze di detenzione

stanza detenzione	bagno separato	finestra bagno	doccia	bidet	lavabo	acqua calda	luce naturale	riscaldamento
56	X				X		X	X
7	X	X	X	X	X	X	X	X
1							X	

Numero complessivo delle stanze in istituto: 64

Attività

- **Scolastiche**

Alfabetizzazione

Istituzionale; anno scolastico 2016/2017 attività in corso iscritti 14

scuola primaria

istituzionale attività in corso iscritti 7 completato da 0

scuola secondaria

istituzionale anno scolastico 2016/2017 attività in corso iscritti 19 completato da 0

corso di lingue

Inglese istituzionale anno scolastico 2016/2017 iscritti 16

scuola secondaria di 2° grado

- Istituto tecnico geometra istituzionale anno scolastico 2016/2017 attività in corso iscritti 6; completato da 0
- Istituto professionale Biennio propedeutico 1° livello 2° periodo istituzionale anno scolastico 2016/2017 attività in corso iscritti 45

formazione professionale:

tipo di corso	agenzia formatrice	attività
informatica	C.P.I.A. MANZI	in corso

- **Lavorative**

- **gestite dall'amministrazione penitenziaria** NESSUNA persone impiegate 0 con turnazione 0
- **gestite da terzi** laboratori occupazionali gestiti dalla Cooperativa "Alternativa Ambiente Cooperativa Sociale" - persone impiegate 28

- **Culturali e sportive**

Attività teatrali:

- Corso di Teatro: laboratorio di formazione; **organizzato** C.P.I.A. Manzi e Fondazione Benetton; **anno** 15; in corso; **detenuti** 15

Attività sportive

- TORNEO DI CALCIO; **organizzato** CARITAS; **anno** 2017; in corso; **detenuti** 50
- CORSO DI RUGBY; **organizzato** A.I.C.S. TREVISO; **anno** 2015/2016; conclusa; **detenuti** 9
- CORSO DI HIP POP; **organizzato** C.P.I.A. MANZI E F.G.P.; **anno** 2016; conclusa; **detenuti** 10

Attività culturali

- GRUPPO VIOLENZA DI GENERE; **organizzato** ULSS 2 E IUSVE; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 11
- FAI DA TE; **organizzato** F.G.P E VOLONTARI; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 4
- GRUPPO DI MISSIONI; **organizzato** F.G.P. E VOLONTARI; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 7
- BAMBINI CON IL SORRISO; **organizzato** F.G.P E VOLONTARI; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 7
- ISLAM E CARCERE; **organizzato** ULSS 2 VOLONTARI MEDIATORE CULTURALE E CAPPELLANO; **anno** 2016; conclusa; **detenuti** 11
- CORSO DI DISEGNO; **organizzato** F.G.P. E C.P.I.A.; **anno** 2016; conclusa; **detenuti** 6
- MUSICA; **organizzato** F.G.P.; **anno** 2016; in corso; **detenuti** 3

Attività religiose

- LITURGIA DELLA PAROLA; **organizzato** SUORE; **anno** 2017; in corso; **detenuti** 10
- CORSO "ARTE E RELIGIONE"; **organizzato** SUORE; **anno** 2017; in corso; **detenuti** 5
- LITURGIA DELLA PAROLA; **organizzato** UNITALSI; **anno** 2016; conclusa; **detenuti** 5
- INCONTRI CON EVANGELISTI; **organizzato** MINISTRI DI CULTO; **anno** 2017; in corso; **detenuti** 4

Detenuti coinvolti contemporaneamente in più attività non lavorative 35

Direttore: Francesco Massimo

Personale - dati aggiornati al: 30/01/2016

	previsti	effettivi
polizia penitenziaria	173	151
educatori	4	4
amministrativi esclusi gli educatori	16	10

Capienza e presenze - dati aggiornati al: 30/01/2016

posti regolamentari	143
posti regolamentari attuali non disponibili	0
numero detenuti presenti	195

Sono competenti per questo istituto

- **Provveditorato regionale:** VENETO - TRENTINO A.A.- FRIULI V.G.
- **Ufficio esecuzione penale esterna:** VENEZIA - Sez. distaccata di Treviso
- **Tribunale di sorveglianza:** VENEZIA
- **Ufficio di sorveglianza:** VENEZIA

Ministero della Giustizia

Schede trasparenza istituti penitenziari - 2017

VENEZIA GIUDECCA - Casa di reclusione femminile

Aggiornamento del 31/01/2017

[dati per estratto]

Spazi d'incontro con i visitatori

- 2 sale colloqui - 2 a norma
- 2 aree verdi

Altre informazioni una sala è attrezzata per incontri con minori di anni 12.

Spazi e impianti comuni

- 1 campo sportivo
- 1 palestra
- 3 aule
- 1 teatro
- 1 biblioteca
- 1 locale di culto
- 2 laboratori
- 1 officina
- 0 mensa detenuti

Altre informazioni su spazi e impianti:

Con D.M. del 27/3/2014 è stata istituita la Sezione distaccata della Casa Reclusione Femminile di Venezia-Giudecca, destinata alla custodia attenuata delle detenute madri con prole (ICAM).

L'ICAM è organizzato su due piani. Il piano terra ospita la portineria, la sala colloqui, una sala giochi, una sala biblioteca, una lavanderia, una cucina e il giardino attrezzato con giochi. Il primo piano ospita sei camere da letto, con bagno e doccia, l'infermeria e una sala per le attività comuni attrezzata con tv.

Stanze di detenzione

stanza detenzione	bagno separato	finestra bagno	doccia	bidet	lavabo	acqua calda	luce naturale	riscaldamento
10	X	X	X	X	X	X	X	X
12	X	X		X	X	X	X	X

Numero complessivo delle stanze in istituto 22

Attività• **Scolastiche****alfabetizzazione**

istituzionale - anno scolastico 2016-2017 - attività in corso - iscritti 12

scuola secondaria

istituzionale - anno scolastico 2016-2017 - attività in corso - iscritti 9

corso di lingue

Inglese - volontariato - anno scolastico 2016-2017 - iscritti 16

poli universitari

agrario - iscritti 3

formazione professionale:

tipo di corso	agenzia formatrice	attività
Cosmetica	Cooperativa Sociale Rio Terà dei Pensieri	conclusa

• **Lavorative**

gestite dall'amministrazione penitenziaria Lavori domestici – manutenzione ordinaria del fabbricato – cucina detenute – sopravvitto - magazzino detenute; **persone impiegate** 18 con turnazione mensile

gestite da terzi Sartoria – cosmetica - orto – lavanderia; **persone impiegate** 29

• **Culturali e sportive****Attività teatrali**Laboratorio; **organizzato** Ass. Balamos Teatro di Ferrara; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 9**Attività sportive**Laboratorio di Espressione Corporea; **organizzato** Ist. Comprensivo Morosini di Venezia; **anno** 2016.2017; in corso; **detenuti** 18**Attività culturali**

- Cineforum; **organizzato** Ass. Il Granello di Senape; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 10
- Mappe Visionarie; **organizzato** Ass. Il Granello di Senape; **anno** 2016.2017; in corso; **detenuti** 6
- Corso Filò; **organizzato** Ass. Il Granello di Senape; **anno** 2016.2017; in corso; **detenuti** 6
- Note Indisciplinate; **organizzato** Ass. Closer; **anno** 2016.2017; in corso; **detenuti** 15
- Bricolage; **organizzato** Ass. La Misericordia; **anno** 2016.2017; in corso; **detenuti** 8
- IAS; **organizzato** Ass. Closer; **anno** 2016.2017; in corso; **detenuti** 5

Attività religioseVarie; **organizzato** Cappellano Istituto; **anno** 2016.2017; in corso; **detenuti** 50**Detenuti coinvolti contemporaneamente in più attività non lavorative** 40**Servizi**

SPORTELLI	
nome	funzione
UOC	Interventi Politiche Sociali del Comune di Venezia

Direttore. Antonella Reale

Personale - dati aggiornati al 31/01/2017

	previsti	effettivi
polizia penitenziaria	107	82
educatori	4	2
amministrativi esclusi gli educatori	13	10

Capienza e presenze - dati aggiornati al: 31/01/2017

posti regolamentari	116
posti regolamentari attuali non disponibili	0
numero detenuti presenti	66

Sono competenti per questo istituto:

- **Provveditorato regionale:** VENETO - TRENTINO A.A.- FRIULI V.G.
- **Ufficio esecuzione penale esterna:** VENEZIA
- **Tribunale di sorveglianza:** VENEZIA
- **Ufficio di sorveglianza:** VENEZIA

Ministero della Giustizia

Schede trasparenza istituti penitenziari - 2017

VENEZIA S.M.Maggiore - Casa circondariale

Aggiornamento del 08/02/2017

[dati per estratto]

Spazi d'incontro con i visitatori

- 2 sale colloqui - 2 a norma

Altre informazioni si sta provvedendo a realizzare un progetto per il recupero di un'area aperta destinata ad area verde per i colloqui dei detenuti con i figli minori.

Spazi e impianti comuni

- 0 campo sportive
- 2 palestre
- 6 aule
- 0 teatro
- 1 biblioteca
- 1 locale di culto
- 2 laboratori
- 0 officina
- 0 mensa detenuti

Stanze di detenzione

stanza detenzione	bagno separato	finestra bagno	doccia	bidet	lavabo	acqua calda	luce naturale	riscaldamento
73	X	X	X	X	X	X	X	X

Numero complessivo delle stanze in istituto 84

Attività

• Scolastiche

alfabetizzazione

istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 22

scuola secondaria

istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 16

formazione professionale

tipo di corso	agenzia formatrice	attività
corso di avviamento al lavoro	Associazione di Volontariato Il Granello di Senape	conclusa

- **Lavorative**
 - **gestite dall'amministrazione penitenziaria** domestiche; **persone impiegate 42 con turnazione quindicinale**
 - **gestite da terzi** serigrafia e pelletteria; persone impiegate 4
- **Culturali e sportive**

Attività culturali

- prestito bibliotecario; **organizzato** enti esterni; **anno 2016**; in corso; **detenuti 245**
- corso ceramica; **organizzato** enti esterni; **anno 2016**; in corso; **detenuti 15**
- corso consulenza filosofica; **organizzato** enti esterni; **anno 2016**; in corso; **detenuti 18**
- corso sulla genitorialità in carcere; **organizzato** enti esterni; **anno 2016**; conclusa; **detenuti 8**
- corso di lingua francese; **organizzato** volontario; **anno 2016**; conclusa; **detenuti 8**
- audioteca CO2; **organizzato** enti esterni; **anno 2016**; in corso; **detenuti 6**
- cineforum; **organizzato** volontari Caritas; **anno 2016**; in corso; **detenuti 20**
- traduzioni a più mani; **organizzato** enti esterni; **anno 2016**; conclusa; **detenuti 7**
- corso disegno creativo; **organizzato** enti esterni; **anno 2017**; in corso; **detenuti 10**
- corso biblioteconomia; **organizzato** enti esterni; **anno 2017**; in corso; **detenuti 11**
- educazione alla cittadinanza; **organizzato** enti esterni; **anno 2016**; conclusa; **detenuti 27**
- educazione alla salute; **organizzato** enti esterni; **anno 2016**; in corso; **detenuti 12**
- educazione alla pace; **organizzato** enti esterni; **anno 2016**; in corso; **detenuti 25**

Attività religiose

- gruppi di ascolto; **organizzato** cappellano dell'Istituto; **anno 2016**; in corso; **detenuti 12**
- gruppo di catechesi; **organizzato** cappellano dell'Istituto; **anno 2016**; in corso; **detenuti 12**
- gruppi di ascolto 1; **organizzato** volontari Caritas; **anno 2016**; in corso; **detenuti 12**
- coro della Chiesa; **organizzato** volontari Caritas; **anno 2016**; in corso; **detenuti 8**

Detenuti coinvolti contemporaneamente in più attività non lavorative 30

Direttore: Immacolata Mannarella

Personale - dati aggiornati al: 25/01/2017

	previsti	effettivi
polizia penitenziaria	187	137
educatori	4	3
amministrativi esclusi gli educatori	26	8

Capienza e presenze - dati aggiornati al: 25/01/2017

posti regolamentari	161
posti regolamentari attuali non disponibili	0
numero detenuti presenti	245

Sono competenti per questo istituto:

- **Provveditorato regionale:** VENETO; TRENTO A.A.- FRIULI V.G.
- **Ufficio esecuzione penale esterna:** VENEZIA
- **Tribunale di sorveglianza:** VENEZIA
- **Ufficio di sorveglianza:** VENEZIA

Ministero della Giustizia

Schede trasparenza istituti penitenziari - 2017

VICENZA - Casa circondariale

Aggiornamento del: 24/01/2017

[dati per estratto]

Spazi d'incontro con i visitatori

- 3 sale colloqui - 3 a norma
- Si aree Verdi
- no ludoteca

Altre informazioni: Area verde solo per la sezione "reclusione"

Spazi e impianti comuni

- 2 campi sportivi
- 2 palestre
- 13 aule
- 1 teatro
- 2 biblioteche
- 2 locali di culto
- 3 laboratori
- 1 officina
- 0 mensa detenuti

Stanze di detenzione

stanza detenzione	bagno separato	finestra bagno	doccia	bidet	lavabo	acqua calda	luce naturale	riscaldamento
211	X	X	X	X	X	X	X	X

Numero complessivo delle stanze in istituto 211

Attività

- **Scolastiche**

alfabetizzazione

istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 26

scuola secondaria

istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 7

scuola secondaria di 2° grado

Istituto tecnico; Operatore agro-alimentare; istituzionale; anno scolastico 2015/2016; attività in corso; iscritti 63

formazione professionale:

tipo di corso	agenzia formatrice	attività
Corso Professionale per saldatori	Centro Produttività Veneto di Vicenza	conclusa
Corso di manutenzione Polivalente I°	ENGIM Veneto di Vicenza	conclusa
Corso Panificazione e Pasticceria da Forno	ENGIM Veneto di Vicenza	conclusa
Corso per Pizzaioli e prodotti affini	ENGIM Veneto di Vicenza	conclusa

- **Lavorative**

gestite dall'amministrazione penitenziaria Attività lavorative di natura domestica. **persone impiegate** 50 con turnazione mensile

- **Culturali e sportive**

Attività teatrali

- Scrittura creativa/Laboratorio Teatrale; **organizzato; anno 2016; conclusa; detenuti 11**

Attività sportive

- Calcio, Pallavolo, Palestra, Ping-pong, Scacchi, Yoga; **organizzato C.S.I.; anno 2016; in corso; detenuti 120**

Attività culturali

- Laboratorio di Pittura; **organizzato; anno 2016; conclusa; detenuti 7**
 - Autostima e Progetto Carcere; **organizzato** Acta non verba di Verona; **anno 2016; conclusa; detenuti 70**

Attività religiose

- Attività della chiesa cattolica; **organizzato** Ministro di culto; **anno 2016; in corso; detenuti 70**
 - Attività della chiesa evangelista; **organizzato** Ministro di culto; **anno 2016; in corso; detenuti 40**
 - Attività dei testimoni di Geova; **organizzato** Ministro di culto; **anno 2016; in corso; detenuti 15**

Detenuti coinvolti contemporaneamente in più attività non lavorative 00

Direttore: Fabrizio Cacciabue

Personale: dati aggiornati al: 25/01/2017

	previsti	effettivi
polizia penitenziaria	198	162
educatori	6	4
amministrativi esclusi gli educatori	17	11

Capienza e presenze - dati aggiornati al: 24/01/2017

posti regolamentari	286
posti regolamentari attuali non disponibili	132
numero detenuti presenti	228

Sono competenti per questo istituto

- **Provveditorato regionale:** VENETO - TRENTINO A.A.- FRIULI V.G.
- **Ufficio esecuzione penale esterna:** VERONA - Sez. distaccata di Vicenza
- **Tribunale di sorveglianza:** VENEZIA
- **Ufficio di sorveglianza:** VERONA

Ministero della Giustizia

Schede trasparenza istituti penitenziari - 2017

VERONA Montorio - Casa circondariale

Aggiornamento del 08/02/2017

[dati per estratto]

Spazi d'incontro con i visitatori

- 4 sale colloqui - 4 a norma
- Si aree verdi
- si ludoteca

Altre informazioni

Presso il rilascio colloqui è presente una ludoteca dove i minori, in attesa, possono essere intrattenuti. E' in fase di progettazione la realizzazione di una ulteriore ludoteca all'interno di una sala colloqui.

Spazi e impianti comuni

- 1 campo sportive
- 1 palestra
- 11 aule
- 0 teatro
- 2 biblioteche
- 3 locali di culto
- 3 laboratori
- 1 officina
- 1 mensa detenuti

Stanze di detenzione

stanza detenzione	bagno separato	finestra bagno	doccia	bidet	lavabo	acqua calda	luce naturale	riscaldamento
111	X	X	X	X	X	X	X	X
197	X	X		X	X		X	X

Numero complessivo delle stanze in istituto 308

Attività

- **Scolastiche**

alfabetizzazione

- istituzionale; anno scolastico 2015/2016; attività conclusa; iscritti 156
- istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 63

scuola secondaria

- istituzionale; anno scolastico 2015/2016; attività conclusa; iscritti 62; completato da 21
- istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 14

scuola secondaria di 2° grado

- Istituto professionale; enogastronomico alberghiero; istituzionale; anno scolastico 2015/2016; attività conclusa; iscritti 31; completato da 19
- Istituto professionale; enogastronomico alberghiero; istituzionale; anno scolastico 2016/2017; attività in corso; iscritti 30

formazione professionale

tipo di corso	agenzia formatrice	attività
muratura	Esev	conclusa
Falegnameria	Reverse	in corso
corso per manutentore generico	Promo - Forms	in corso
corso informatica	Arca 93	conclusa
corso saldatore	segni coop. sociale con partecipazione don Calabria	conclusa

- **Lavorative**

gestite dall'amministrazione penitenziaria - pulizie interne ed esterne all'istituto, area direzione e caserma agenti; lavanderia; cucina detenuti; sopravvitto; addetti manutenzione ordinaria fabbricato. Persone impiegate 80 con turnazione bimestrale/semestrale/annuale

gestite da terzi - S.r.l. Lavoro & Futuro – Cooperativa Segni: carpenteria meccanica; falegnameria; assemblaggio di piccoli prodotti. - Cooperativa Vita "Oltre il forno": panificazione; pasticceria; prodotti dolciari; - Cooperativa Riscatto: lavoro pellame; - Progetto Quid: lavori sartoriali presso sezione femminile - Cooperativa Vita "Oltre il Forno": panificazione; pasticceria; prodotti dolciari; - Cooperativa Riscatto: lavoro pellame - Cooperativa Vita "Oltre il Forno" : panificazione, pasticceria e prodotti dolciari. Persone impiegate 67

- **Culturali e sportive**

Attività teatrali

- 1 laboratorio teatrale per detenuti comuni e protetti; **organizzato** A. Anderloni; **anno** 2015/2016; conclusa; **detenuti** 12
- 1 laboratorio teatrale per detenuti comuni; **organizzato** Associazione culturale Le Faille; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 10
- 1 laboratorio teatrale per detenuti protetti; **organizzato** Associazione culturale Bagliori ai margini; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 13

Attività sportive

- Corso avvicinamento al cavallo; **organizzato** Corte Molon ONLUS; **anno** 2015/2016; conclusa; **detenuti** 13
- Corso avvicinamento al cavallo; **organizzato** Corte Molon ONLUS; **anno** 2017; in corso; **detenuti** 12
- Corso tamburello per detenuti protetti; **organizzato** Volontario ex giocatore professionale tamburello; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 13
- Allenamenti calcistici; **organizzato** Associazione sportiva; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 20
- Corso pro attivo gestione canile interno; **organizzato** We animals; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 5

Attività culturali

- Laboratorio Microcosmo; **organizzato** Microcosmo ONLUS; **anno** 2015/2016/2017; in corso; **detenuti** 15
- Corso di arte educativa ad indirizzo psicosintetico; **organizzato** dott.ssa Mara Chinatti counsellor; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 10

Attività religiose

- corsi di catechesi e preghiera musulmana; **organizzato** volontariato religioso; **anno** 2016; conclusa; **detenuti** 80
- preghiera collettiva musulmana del venerdì; **organizzato** Consiglio islamico Verona; Ministro di culto autorizzato; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 60
- messa giorni festivi e assistenza religiosa detenuti cattolici; **organizzato** Gruppo cappellania; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 80
- assistenza religiosa testimoni di Geova, cristiani evangelisti - organizzato Ministri di culto riconosciuti; **anno** 2016/2017; in corso; **detenuti** 6

Detenuti coinvolti contemporaneamente in più attività non lavorative 120

SPORTELLI	
nome	funzione
Centro d'ascolto in Fraternità	si rivolge a chi visita i detenuti e agli operatori del carcere. Fornisce informazioni sui diritti dei detenuti, sui servizi del territorio e supporto alle famiglie.

Direttore: Mariagrazia Bregoli

Personale - dati aggiornati al: 27/01/2017

	previsti	effettivi
polizia penitenziaria	415	361
educatori	6	5
amministrativi esclusi gli educatori	15	13

Capienza e presenze - dati aggiornati al: 27/01/2017

posti regolamentari	336
posti regolamentari attuali non disponibili	51
numero detenuti presenti	479

Sono competenti per questo istituto:

- **Provveditorato regionale:** VENETO - TRENTINO A.A.- FRIULI V.G.
- **Ufficio esecuzione penale esterna:** VERONA
- **Tribunale di sorveglianza:** VENEZIA
- **Ufficio di sorveglianza:** VERONA

Ringrazio tutti i componenti dell'Ufficio, senza la cui collaborazione questa Relazione, benchè tardiva, non avrebbe mai visto la luce e, in particolare, per la revisione e la parte grafica, Lorenza Cipollina.

<http://garantedirittipersona.consiglioveneto.it>

Attività di difesa civica

+39 041 2383411 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonadifesacivica@consiglioveneto.it

garantedirittipersonadifesacivica@legalmail.it *pec*

Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età

+39 041 2383422-423-421 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonaminori@consiglioveneto.it

garantedirittipersonaminori@legalmail.it *pec*

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

+39 041 2383422-423-421 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonadetenuti@consiglioveneto.it

garantedirittipersonadetenuti@legalmail.it *pec*